N. 146 — Sabato 28 Maggio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 28 Maggio — N. 146

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Sana di Ronco Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 4 50

Estero — qualunque destinazione 87 50 7 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

Si pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenza postale cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Per il 1 giugno

Sono parecchi i nostri abbonati a cui scade col giorno 30 del corrente **maggio** la loro associazione a

LA STAMPA.

Noi crediamo di far cosa utile a loro — nello stesso tempo che crediamo più facile il lavoro alla nostra Amministrazione — pregandoli a voler rinnovare in tempo la loro associazione.

Usiamo a tal fine ch'essi mandino ai nostri uffici di Amministrazione (piazza Solferino) un vaglia postale od una cartolina-vaglia colla facciata con cui ricevono attualmente il giornale.

Ricordiamo poi che tutti i nostri abbonati, da qualunque giorno decorra il loro abbonamento, hanno diritto agli splendidi premi, per i quali la *Stampa* ottiene quest'anno così largo plauso.

Infatti per i soli suoi associati la *Stampa* ha pubblicato quest'anno quell'elegante, bello e cicchissimo volume che è l'opera di Giuseppe Giacosa:

I Castelli Valdostani e Canavesani

Poichè il prezioso ed artistico volume ottenne subito la preferenza dei nostri associati ne no dovetta fare — come altra volta annunziammo — una seconda edizione, con notevoli aggiunte e migliorie.

Il prezzo delle

Associazioni straordinarie

che danno diritto all'opera del Giacosa restano:

All'anno L. 24 — Al semestre L. 18.

L'associazione, con diritto al volume *I Castelli Valdostani e Canavesani*, dal

1° giugno al 31 dicembre 1898

costa L. 10.

Le associazioni ordinarie

le quali danno diritto a un premio in libri — per un importo pari alla metà del prezzo dell'associazione — sceglibili in un catalogo speciale che si distribuirà *gratis* a semplice richiesta, costano

All'anno L. 16 — Al semestre L. 10

oltre le spese postali di L. 0 60.

L'associazione dal 1° giugno al 31 dicembre costa **L. 11 70.**

Ciascun abbonato durante il suo abbonamento può con semplice richiesta od invio della fascetta far cambiare l'indirizzo del giornale.

Si fanno anche abbonamenti per 1, 2, 3, 4 o 5 mesi.

La scelta per le **tre edizioni** che si pubblicano della *Stampa*, cioè del *mattino* (ore 5), del *giorno* (ore 11) e della *sera* (ore 19), viene lasciata esclusivamente all'associato.

Nuove appendici.

Quanto prima cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo di **Regina di Luanto**, scritto appositamente per la *Stampa*:

BRUNO SILVELLI

LO SCIOGLIMENTO dei Comitati diocesani e parrocchiali

A Milano.

Ci telegrafano da Milano, 27, ore 15,35:

Un decreto del commissario regio, generale Rova-Beccaris, scioglie tutti i Comitati parrocchiali della diocesi di Milano. Si fecero perquisizioni nelle sedi di parecchi fra essi.

Fu pure sciolta la Società generale degli operai e la Società generale operaia femminile.

A Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 27, ore 20,15:

Per ordine prefettizio oggi vennero sciolti il Comitato diocesiano di Pavia e tutti i Comitati parrocchiali della città e diocesi. Furono sequestrati i registri e i vessilli.

A Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 27, ore 18,15:

Oggi d'ordine di Rava vennero sciolti e perquisiti il Comitato diocesiano bresciano, tutti i Comitati parrocchiali della provincia e il Circolo repubblicano *Giovane Italia*.

A Bergamo.

Bergamo, 27, ore 21,20. — Oggi vennero sciolte le Associazioni cattoliche bergamasche e sequestrate le loro carte.

A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 23:

Oggi furono sciolti trenta Comitati parrocchiali nella città e nel forese. Furono sequestrate le carte, i documenti e i registri.

Lo scioglimento del Municipio di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 27, ore 18,30:

Non essendo riusciti gli sforzi fatti dal regio commissario Pulloux per conciliare la maggioranza e la minoranza del Consiglio comunale, venne deciso lo scioglimento dell'Amministrazione municipale di Bari. Fungerà da commissario regio l'ex-prefetto Colocci.

La situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16,10:

L'annunziata triplice intervista fra Zanardelli, Rudinì e Visconti-Venosta stamane non avvenne: si parlarono invece separatamente prima Rudinì e Visconti-Venosta, poi Rudinì e Zanardelli. Le solite fonti ufficiose affermano che l'accordo è avvenuto ugualmente, quantunque Zanardelli e Visconti-Venosta non si siano visti, ed aggiungono che lo provocherebbe il Consiglio dei ministri, convocato per le ore 17. Ma in quanto all'accordo fate le più ampie riserve.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,35:

Il Consiglio dei ministri, che i ministeriali oggi ci annunziavano come prova dell'avvenuto accordo, all'ultimo momento fu rimandato dopo che Rudinì, trattenendosi nuovamente verso il tocco, prima con Zanardelli e poi con Visconti-Venosta, constatò che entrambi rimanevano colle loro idee.

Quindi, prevedendo che il Consiglio non avrebbe che accentuato il dissidio, all'ultimo momento lo rinviò col solito telegramma-circolare; perciò stasera l'accordo fra Visconti-Venosta e Zanardelli, malgrado gli sforzi inenarrabili di Rudinì e di altri ministri, anzichè essere raggiunto, ha fatto un passo indietro.

Ciò non toglie che abbiano stasera il solito lusso delle smentite ufficiose a tutte le voci di dissenso. Più curiosa di tutti è l'*Italie*, che incomincia con dichiarare inesatte le voci di conflitto fra i ministri: poi dice precisamente che Visconti-Venosta e Zanardelli non sono d'accordo su alcune questioni, e che ciascuno, obbedendo a convinzioni sincere e profonde, ci tiene naturalmente a far prevalere le proprie. L'*Italie* aggiunge persino che Rudinì con pazienza ammirevole lavora incessantemente a mettere d'accordo i suoi due colleghi.

***

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,40:

A proposito del rimprovero fatto ai capi dell'Opposizione di mostrarsi inerti e di avere un programma negativo, l'*Agenzia Italiana* scrive: « Autorevolmente ci si osserva che i gruppi in cui è divisa l'Opposizione non possono al momento attuale che attendere le comunicazioni del Governo alla Camera sul passato e il programma che proporrà per l'avvenire. Nessuna iniziativa si potrà prendere di fronte ad una questione di ordine pubblico e nessun programma dovevano gli avversari del Gabinetto contrapporre a quello che è tuttora un'incognita. » L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Però alla riapertura ogni equivoco sarà diradato e tutti faranno il loro dovere come impongono gli interessi altissimi del Paese. »

Il comicissimo finale della commedia dell'on. Pescetti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 16:

Contrariamente a quanto alle ore 9 affermavano i suoi amici e gli uscieri di Montecitorio, Pescetti stamane prestissimo è uscito per mezz'ora a prendere il caffè; quindi rientrò per la portiera di via Impresa, rimanendovi fino alle 11. Quindi, dopo aver riverito l'onorevole Biancheri, uscì con un suo amico giornalista. Giunti sulla piazza San Silvestro, incontrarono il delegato Nari. Il giornalista, che lo conosceva, salutandolo gli disse: « Dunque sa secca, le arresterete questo Pescetti? » E il delegato: « Auff! Non me ne parlate più di quell'onorevole! Pur troppo, dopo che ci ha fatti impazzire tutti, ora dovremo lasciarlo tranquillo. » E il giornalista: « Allora permettetemi che vi presenti in questo signore il deputato Pescetti. »

Il delegato, rimasto un po' male, si sprofondava in scuse, ma Pescetti e il giornalista si allontanarono ridendo.

Pescetti non potrà venire in Toscana in causa del mandato di cattura contro di lui, e che non fu revocato.

Per la libertà di parola e di stampa.

Roma, 27, ore 20,40. — L'economista Maffeo Pantaleoni ha inviato da Ginevra una lettera all'*Avanti!* intorno ai recenti tumulti, sostenendo che il primo rimedio all'attuale situazione è la libertà assoluta di parola e di stampa, senzachè le classi dirigenti non possono procedere con piena cognizione di causa alla cura dei mali sociali.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

A beneficio dei richiamati — LA medaglia a Torino. La rimozione di un sindaco rivoltoso.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,35:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, con relazione, che autorizza il prelevamento di lire 250,000 dal fondo di riserva per spese impreviste per sussidi alle famiglie bisognose dei militari testè richiamati sotto le armi. La relazione dice che il provvedimento è ispirato alla necessità di recare un immediato soccorso alle mogli e ai figli dei richiamati.

Un altro decreto approva il regolamento per l'esecuzione della legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento dell'esercito.

Un altro decreto dispone che sia coniata una medaglia d'oro per commemorare le benemerenze civili e politiche della cittadinanza torinese pei fatti che compirono l'opera di libertà e di unità della patria. La forma e le dimensioni della medaglia saranno determinate dal ministro dell'interno.

La medaglia si consegnerà al sindaco di Torino perchè ne sia fregiato il gonfalone municipale a perenne memoria, e come attestato della gratitudine nazionale in ricorrenza del cinquantenario dello Statuto.

La *Gazzetta* pubblica anche il decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Germignaga (Como) contro cui fu spiccato mandato di cattura perchè imputato di eccitamento alla rivolta. La rimozione è aggravata dalla interdizione di essere rieletto per tre anni.

Promozioni militari.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,50:

Il *Bollettino Militare* di domani conterrà l'annunziato movimento dello Stato Maggiore generale.

Secondo l'*Italia Militare*, nell'entrante mese si effettueranno le seguenti promozioni in fanteria: tre tenenti-colonnelli a colonnelli, venti maggiori a tenenti-colonnelli, quarantacinque capitani a maggiori, ottantacinque tenenti a capitani, centoquarantacinque sottotenenti a tenenti.

L'*Italia Militare* aggiunge che si firmarono inoltre i decreti di promozione nel Corpo sanitario, fra cui la promozione a colonnello di Alvaro, direttore dell'Ospedale militare di Napoli.

La tumulazione della salma del ministro Brin.

Roma, 27, ore 15,45. — Stanotte la salma dell'on. Brin venne sepolta nel loculo 136 del quadriportico del cimitero di Campo Verano.

Sinora la famiglia non prese altra decisione in proposito.

A Corte.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,35:

Il Re ha ordinato un lutto di Corte di quaranta giorni a datare da oggi per la morte dell'arciduca Leopoldo d'Austria.

Oggi il Re ha ricevuto il deputato Lucca: domani riceverà il sindaco Ruspoli e la Giunta, che ringrazieranno il Sovrano per la medaglia d'oro concessa a Roma pei fatti del 1848.

Per l'arte italiana.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,35:

Gallo è intervenuto oggi alla seduta della Giunta superiore di belle arti per studiare il modo per cui l'arte italiana figuri degnamente all'Esposizione di Parigi.

Fra le proposte preparate dalla Giunta vi è quella di creare dei Comitati regionali i quali debbano anche assidiare gli artisti per incoraggiarli a terminare i lavori incominciati.

Un servizio funebre a Firenze pei caduti di Curtatone.

Firenze, 27 (*Stefani*). — Stamane nel tempio di Santa Croce si è celebrata una messa solenne di commemorazione dei caduti nella guerra dell'indipendenza a Curtatone e Montanara. Il tempio era parato a lutto. Assistevano il commissario generale Rensch, il sindaco, altre Autorità civili e militari, le rappresentanze della Associazioni dei reduci, dei veterani, della guarnigione e degli istituti scolastici.

Un battaglione di fanteria con musica all'ingresso del tempio e una compagnia all'interno rendevano gli onori. Furono deposte corone sulle lapidi commemorative dei caduti delle guerre dell'Indipendenza. Il Comitato dei reduci dalle patrie battaglie ha decretato di deporre una corona di bronzo sul monumento dell'Unità italiana in memoria dei caduti d'Adua.

L'ordinanza nel processo Favilla.

Il rinvio al Tribunale Penale di Favilla, Perrone, Lina Crispi, ecc.

Ci telegrafano da Bologna, 27, ore 18,45:

Quest'oggi, dopo tredici laborioso sedute, la Camera di Consiglio ha emesso la sua ordinanza nel processo Favilla.

Quest'ordinanza rinvia al Tribunale Penale di Bologna, sotto l'imputazione di peculato, i seguenti imputati: Favilla, Luraghi, Erra, Platner, Schiavini, Griffoni, Cavallini, Tarzani, Foschi, Zappoli Federico, Orsi Raffaele, donna Lina Crispi, avvocato Manzoni.

Sono parimente rinviati al Tribunale Penale di Bologna il comm. Perrone e Contadino per favoreggiamenti, e l'avvocato Filippo Trovatelli per subornazione di testimonio.

L'impressione è profonda, perchè la Camera di Consiglio fu più severa del Pubblico Ministero, il quale aveva limitato ai soli primi sei l'imputazione di peculato.

Al Tribunale di guerra di Milano.

(*Udienza antimeridiana del 27*).

La condanna di una rivoltosa.

Ci telegrafano da **Milano**, 27, ore 17:

Il Tribunale entra alle 8,10.

Presiede il tenente-colonnello d'artiglieria cavaliere Oliveri.

Il P. M. è rappresentato dall'avvocato fiscale cav. Ricci.

Al banco della Difesa siede il capitano De Mia, del 47° fanteria.

Il primo processo che si discute è contro una giovane operaia di Monza, certa *Innocenta Cernuschi*, d'anni 23.

Essa è accusata d'avere, la sera del 7 maggio, oltraggiati i carabinieri colle parole di *Schifosi, vigliacchi, mutilatori*.

Interrogata, rispose negando e dicendo che *è pronta a farsi fucilare se vuole*. Disse le parole imputatele dopo che fu, come essa afferma, trattata in malo modo.

Le informazioni sul suo conto sono buone.

Il P. M., visti i buoni precedenti dell'accusata, si limita a chiedere che essa venga condannata a 25 giorni di reclusione, compreso il carcere sofferto, e a 50 lire di multa.

Il difensore capitano De Mia dice poche parole per invocare la clemenza del Tribunale.

Il Tribunale si ritira alle 8,50 ed esce alle 9.

Il presidente legge la sentenza che condanna la Cernuschi a soli giorni 11 di carcere, compreso il sofferto, per cui viene subito scarcerata.

I tumultuanti di Abbiategrasso.

Il secondo processo odierno è contro:

Saratti Filippo, di anni 30, contadino; Saratti Paolo, 23, lattoniere; Bellati Pietro, 24, farmacista; Crespi Ferdinando, 29, farmacista; Rovesini Angelo, 19, muratore; De Alessandri Gabriele, 38, pilatore; Lanzi Fortunato, 22, lattoniere; Lovati Ambrogio, 19, bracciante; Villa Pietro, 26, bracciante; Saratti Gabriele, 26, bracciante; Saratti Luigi, 21, contadino; Lualdi Carlo, 25, bracciante; Serosati Carlo, 28, bracciante. Tutti nati e domiciliati ad Abbiategrasso ed arrestati dal 9 al 22 maggio.

Sono accusati di istigazione a delinquere e di violenze e resistenza alle Autorità, perchè la sera dell'8 maggio, uscendo dal Circolo della *Società del Contadino*, armati di bastoni ed allo scopo di commettere disordini, si misero a gridare: *Viva il socialismo! Morte ai signori!* percorrendo le pubbliche strade.

Incontrata una pattuglia di carabinieri, rifiutarono di sciogliersi ed opposero resistenza, percuotendoli e ferendo il maresciallo Guerra Vincenzo e un carabiniere.

Furono sequestrati quattro nodosi bastoni portanti tracce di sangue.

Si procede all'interrogatorio degli accusati.

Saratti Paolo, già condannato a lieve pena per ferimento, ammette di aver preso parte alla riunione del Circolo; ma non ricorda quello che si disse.

Uscì insieme ad altri ed andò a bere un bicchiere; incontrò i carabinieri che lo aggredirono.

Per quanto stretto dalle domande del presidente, il Saratti Paolo si schermisce sempre, dicendo che non ha visto, che non ricorda; ha cantato, ma non sa quello che ha cantato.

Gli si mostrarono quei grossi bastoni, ma nulla sa.

Saratti Filippo era la sera dell'8 al Circolo, e ci si trattenne per l'ultimo, ma anch'egli non sa nulla, non vide nulla. Vide da lontano la colluttazione coi carabinieri, ma non conosce i particolari.

Bellati Pietro. Anche questo nulla sa, sebbene fosse al Circolo. Come gli altri, accenna ad un tal De Giorgi, capo partito di Abbiategrasso, ma non sa che cosa dicesse quella sera, sebbene ammetta che parlasse molto.

L'esclusione di cenni getterà sul maresciallo dei carabinieri per liberare un arrestato.

Crespi Ferdinando. Risponde anch'egli come gli altri che non sa nulla; solo ammette che taluni suoi compagni erano muniti di bastoni, ma non ne dirne i nomi.

Gli si contesta il verbale del primo interrogatorio, nel quale ammise che si gridava: *Viva il socialismo! Morte ai signori!*

Continua l'interrogatorio degl'imputati. Questi si mantengono tutti negativi. Il complesso però, stretti dalle abili domande del presidente, lasciano emergere risposte che rischiarano i fatti costituenti la ribellione. *Lovati Ambrogio* ammette che si gridasse: *Viva il socialismo! Cosa vogliamo noi! Viva la repubblica!*

Dall'insieme risulta poi che l'agitatore De Giorgi, ex-carabiniere, milanese, si era recato ad Abbiategrasso per preparare una sollevazione ed imitare i fratelli di Milano. De Giorgi è ora latitante.

Degiorgi, figurante latitante dagli atti processuali, risulta invece arrestato e detenuto al carcere Sant'Angelo.

S'incomincia l'interrogatorio dei testimoni.

Gravissima la deposizione del maresciallo Guerra, che depone gli atti commessi dai Degiorgi costituiscono un vero fatto di ribellione.

Avendo il maresciallo intimato lo scioglimento, si fu un'improvvisa aggressione contro gli agenti; i rivoltosi trassero i randelli che tenevano prima nascosti.

La deposizione del Guerra è gravissima per Degiorgi, De Alessandri, Bellati, Saratti Paolo.

Il maresciallo indica senza esitazione gli imputati.

A domanda della Difesa il maresciallo non può affermare esservi stato complotto, ma le urgi dalle voci corse nella mattinata e dal fatto essere sicuro che i rivoltosi si provvidero di bastoni entro i locali del Circolo.

Le deposizioni del brigadiere Mazzolini e della guardia carceraria Massaro, confermano quella del maresciallo.

L'oratore dell'accusa riepiloga brevissimo ed efficace. Con le sue argomentazioni dimostrò il previo accordo che era fra gli accusati e che costituisce la vera ribellione. Chiese la sua requisitoria domandando per Bellati, Saratti Paolo e De Alessandri, anni 7 e mesi 6 di reclusione; per tutti gli altri anni 3 e mesi 3, meno Rovesini e Lovati, minorenni, per cui domandò 2 anni e 8 mesi. Per tutti, inoltre, 3 anni di vigilanza e 500 lire di multa. La Difesa fece una corta arringa, invocando le attenuanti e la clemenza del Tribunale per tutti, meno i tre principali accusati.

La sentenza fu pronunciata alle 16,10. Condanna Saratti Paolo, Bellati e De Alessandri a 7 anni e 6 mesi di reclusione; Saratti Filippo, Crespi, Lualdi a 3 anni; tutti i nominati a 50 lire di multa e 3 anni di vigilanza. Lanzi, Villa, Saratti Gabriele, Saratti Luigi e Serosati sono condannati a 2 anni di reclusione, lire 50 di multa ed alla vigilanza di 2 anni; Rovesini a 2 anni e 6 mesi di reclusione, 41 lire di multa e 2 anni di vigilanza; Lovati Ambrogio a 1 anno e 8 mesi di reclusione e 2 anni di sorveglianza.

Al Tribunale Militare di Firenze.

Un commovente episodio.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 15,5:

Il Tribunale di guerra tenne oggi seduta.

Quadrio Faralli, pregiudicato, d'anni 17, vinaio, di Livorno, fu condannato, per violenza ad un delegato, a 7 mesi di reclusione.

Donnini, diciannovenne, della stessa città, che lanciò un sasso contro il delegato Ferranti, ferendolo alla guancia sinistra, fu condannato a 6 mesi di reclusione.

Si svolge quindi un processo interessante contro Stanislao Pistolesi, d'anni 51, conduttore ferroviario a Siena, arrestato a Livorno, dove erasi recato presso le sue due figlie maritate per impegnare un figlio disoccupato. Quattro guardie lo accusano d'oltraggio con la frase: *Ecco questi vagabondi vigliacchi*. Pistolesi giura sulla testa dei suoi quindici figli che, parlando alla figlia sulla strada, pronunziò la parola: *vagabondo*, riferendosi al proprio figlio. Gli agenti giurano che la frase era rivolta ad essi, ed era accompagnata da un'indicazione colla mano. Dissero che erano in borghese. Pistolesi capitava per la prima volta a Livorno e non li conosceva nemmeno. Il difensore tenente Baldi, del 3° regg. del genio, pronunciò una commovente e forte arringa. Il Tribunale ritenne dimostrato l'equivoco delle guardie ed assolvette il Pistolesi. La sentenza ebbe l'approvazione del pubblico.

***

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 22,40:

Oggi il Tribunale militare giudicò Alfredo Jacopini, di 32 anni, e Alfredo Alfranti, di 16, per istigazione a delinquere e per violenza e resistenza opposta a Livorno, condannandoli, Jacopini a 14 mesi di reclusione, Alfranti a 2 mesi e 1 giorni.

Giudicò poi Alfredo Fioretti, di 27 anni, e Giovanni Finucci, di 20 anni, pure di Livorno, accusati di istigazione e di rivolta agli agenti, invitando la folla a prendere d'assalto un forno. Fioretti fu condannato a 7 mesi di reclusione; Finucci fu assolto per non provata reità.

I lavori del porto di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 27, ore 22,30:

Il Governo sanzionerà quanto prima il contratto stipulato dal nostro Municipio colle Casse di risparmio di Genova e di Milano per l'esito dei 17 milioni occorrenti per l'esecuzione delle nuove opere del porto. Appena risolte le altre questioni d'indole tecnica, si potrà quindi dar mano ai lavori.

Dov'è la squadra di Cervera?

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 15:

Le notizie secondo cui la squadra dell'ammiraglio Sampson incrocia al nord-ovest di Cuba per impedire all'ammiraglio Cervera di recarsi all'Avana dimostra che gli americani non son troppo convinti che la squadra spagnuola siasi lasciata singolarmente chiudere nella baja di Santiago da Cuba dalle navi del commodoro Schley.

In questa baja la squadra di Cervera può dirsi affatto sicura, dacchè l'ingresso, custodito da fortificazioni abbastanza formidabili, è strettissimo, così che appena un bastimento alla volta vi può passare.

Ma perciò appunto non potrebbero le navi di Cervera uscirne, chè ciascuna di esse si troverebbe singolarmente di fronte tutta la squadra americana. Qui si crede poco verosimile che l'ammiraglio Cervera, il quale aveva dimostrato finora non poca abilità strategica, siasi ora lasciato « imbottigliare » — come qui dicono — in modo da non poter più fare una mossa. Piuttosto egli attenderà l'arrivo dei rinforzi dalla Spagna, e tenterà di sorprendere partitamente le due squadre di Sampson e Schley.

***

New York, 27 (*Stefani*). — L'*Evening Journal* annunzia che il Governo ricevette a mezzanotte un dispaccio dal comandante la squadra degli Stati Uniti, Schley, annunziante di avere riconosciuto la squadra spagnuola comandata da Cervera, ancorata nelle acque di Santiago.

Dimostrazioni in Cina pel rialzo del prezzo del riso.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16,5:

Notizie da Shanghai al *Times* recano che gravi disordini sono scoppiati nelle provincie cinesi di Cinchiang a motivo del rialzo del prezzo del riso, che colà, come in tutto l'Estremo Oriente, costituisce il principale alimento. La popolazione accusa le Autorità indigene di permettere l'illegale esportazione del riso; i dimostranti distrussero a Wanchow i *yamens*, ossia edifici del Governo; a Shamshing saccheggiarono le botteghe.

Il traforo del Sempione.

Berna, 27 (*Stefani*). — L'Assemblea straordinaria degli azionisti della Compagnia Jura-Simplon ha approvato senza discussione, e quasi all'unanimità, le proposte del Consiglio di amministrazione relativamente alla costruzione della galleria del Sempione.

Rochefort ferito in duello.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,55:

In seguito alla polemica dei giorni scorsi, Henri Rochefort sfidò Geranit-Richard, direttore della *Petite République*. Questi lo ferì leggermente al petto, con un colpo di spada.

Rochefort non si riconciliò; disse che nemmeno parlerebbe di questo duello insignificante coll'*Intransigeant*, però, se Richard continuerà sullo stesso tono, egli si batterà alla pistola e non tirerà certo in aria. Questo non è che il principio della grande campagna che vi annunziai.

Un sobillatore italiano espulso dalla Svizzera.

Berna, 27 (*ufficiosi*). — L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* annunzia che il Consiglio federale ha decretato l'espulsione dalla Svizzera di Giambattista Peduzzi di Schignano, attualmente detenuto a Lugano. Soggiunge che il Consiglio prese questa decisione in seguito alla relazione del procuratore generale della Confederazione, che sostiene che Peduzzi fu uno dei promotori del recente movimento degli operai italiani residenti in Isvizzera e che con discorsi violenti eccitò gli operai italiani a partire, organizzò e diresse le loro colonne sulla frontiera italiana, malgrado tutti gli sforzi fatti per indurre gli operai italiani a ritornare al punto di partenza.

Il generale Salatta alla Corte tedesca.

Berlino, 27 (*Stefani*). — L'imperatore ricevette lunedì in udienza il generale italiano Salatta, che poscia assistette al pranzo di Corte.

Sempre lo sciopero inglese.

Cardiff, 27 (*Stefani*). — Vi fu una conferenza generale tra 146 delegati, rappresentanti 104,407 minatori. Si decise finalmente, con ragguardevole maggioranza, di affidare i pieni poteri all'attuale Comitato provvisorio dei minatori, composto di 16 membri.

Navi in viaggio.

Bombay, 27 (*Stefani*). — Il *Bellatino* è partito per Genova.

Lo stato dei partiti in Francia dopo le elezioni.

Ci scrivono da Parigi, 25:

Il Ministero dell'interno ha comunicato ai giornali il seguente quadro, nel quale sono posti a confronto le rispettive forze dei partiti nell'antica e colla nuova Camera:

	1893	1898
Repubblicani	250	254
Radicali	128	104
Radicali-socialisti	68	74
Socialisti	52	57
Ralliés	30	39
Reazionari	53	44
Nazionalisti	—	10
	581	581

Queste cifre sono più prossime a quelle che telegrafai nella notte stessa delle elezioni, incessantemente stampate, però, che a quelle trasmesse dalla *Stefani*.

Infatti nel mio ridotto, che riguardava 168 ballottaggi conosciuti, sopra 181, si contavano: Repubblicani 252 — Radicali 101 — Radicali-socialisti 72 — Socialisti 50 — Ralliés 36 — Reazionari 44 — Nazionalisti 9.

E in quello della *Stefani*:

Repubblicani 245 — Ralliés 28 — Radicali 110 Radicali-socialisti 66 — Socialisti 65 — Monarchici 58 e indipendenti 3. E queste cifre modificherebbero, naturalmente, la maggioranza.

La questione del diritto d'asilo in Isvizzera.

(*Nostra corrispondenza*).

Ginevra, 26 maggio.

Dal terreno giornalistico ecco che improvvisamente la questione del diritto d'asilo passa, per opera delle più spiccate personalità dei partiti avanzati, nel campo numeroso dei Comizi.

Le polemiche, le discussioni, i commenti dei giorni passati intorno alla consegna degli operai italiani a Chiasso, che accennavano ad assopirsi, pare invece che stiano per attraversare un periodo di recrudescenza.

Sono specialmente i giornali della Svizzera tedesca che soffiano sul fuoco, attaccando il Governo federale e accusandolo di avere in quest'occasione portato offesa alla tradizionale fama di ospitalità della Svizzera. Si vorrebbero anche di vivacissime discussioni che si accenderanno all'apertura del Consiglio Nazionale e di crisi.

Il *Tageswelt* di Berna è fra i più violenti. Il *Basler Nachrichten*, la *National Suisse*, il *Bund* portano relazioni particolareggiate sul modo col quale gli operai italiani vennero consegnati nelle mani dei soldati italiani e protestano contro questa, che essi chiamano violazione del diritto d'asilo.

Giova intanto notare come il partito clericale abbia in questa occasione presa un'attitudine ostile al Governo. Tanto nel Ticino coll'interpellanza Rossi e cogli articoli della stampa clericale, come nella Svizzera tedesca col notissimo Decurtins, socialista cattolico, i clericali hanno voluto fare un'alzata di scudi, mostrandosi fieri difensori delle tradizioni d'*ospitalità elvetica*.

Il focoso ed intelligente Decurtins, capo del movimento cattolico-sociale in Svizzera, ha già tenuto qualche pubblico discorso, e sarà lunedì sera a Ginevra per prendere parte ad un Comizio intorno a richiamare le Autorità governative al rispetto del diritto d'asilo.

In questo Comizio parlerà, oltre al Decurtins, in tedesco, il deputato Triquet, in francese, ed un deputato ticinese in italiano.

Altri Comizi si preparano in quasi tutte le città della Svizzera colla manifesta intenzione di predisporre per la battaglia il Consiglio Nazionale.

E' certo però che la questione, sotto lo stimolo di queste pubbliche manifestazioni, va gonfiandosi, preparando serie preoccupazioni e forse qualche tortura al Governo federale.

A tutta questa agitazione, l'elemento italiano resta naturalmente estraneo.

***

Qualche giornale a certe insistenti voci facevano credere che il Governo federale avesse deliberato di espellere dalla Svizzera i più noti propagandisti italiani del partito socialista ed anarchico, ma vengo informato che queste voci sono assolutamente infondate.

Di tutti gli italiani arrestati nel Canton Ticino non restano ora la carcere che un certo ingegnere Volturai — un illuso e fanatico agitatore — e l'anarchico Ravaglia. Contro il primo si sta istruendo un processo per offese e minacce alla forza armata.

Intanto continuano ad arrivare in Isvizzera nuovi profughi, dei quali moltissimi professionisti.

***

A proposito della notizia venuta dall'Italia che i 25 operai italiani consegnati dalla Svizzera a Chiasso vennero sottoposti al Tribunale militare, la *Züricher Post* — giornale dell'ordine — dice che la Confederazione sarebbe tenuta a fare serie pratiche a Roma per ottenere la liberazione di quei poveri diavoli che furono consegnati a tradimento nelle mani dei soldati e dei Tribunali di guerra. Questa sarebbe, secondo la *Züricher Post*, l'unica via per rimediare all'errore commesso.

Le note al teatro di Dumas

Se ci fu mai al mondo chi si meritasse il nome di conversatore, quell'uno fu certo Alessandro Dumas. Acuto, elegante, a volte paradossale, a volte profondo, egli fu, anche nelle sue commedie, più che ogni altra cosa, un conversatore. Nei drammi suoi, talora, la chiacchiera ingombra; i suoi personaggi *dicono* bellissime cose, ma noi vorremmo che le facessero. E si vede troppo in *Riviera de Jalin*, in *La Reine*, in *Barantin*, in *Remorin*, in *Thouremin* Alessandro Dumas che li fa parlare.

Gli è che il Dumas possedeva nel grado più alto la gran qualità dei francesi: essere amabili e gai anche quando sono profondi, saper sorridere anche quando vogliono tagliare.

E le prefazioni, le celebri prefazioni ai suoi drammi, con chiacchiere ingombranti, eccessivamente lunghe per chi non gode a sentir parlare, e parlare bene. Eppure neppure le prefazioni bastavano al Dumas per illustrare il concetto informativo del dramma; adesso, proprio adesso, è uscito alla luce della grande pubblicità un volume che comprende le note che erano state scritte dal Dumas e che erano apparse in una edizione stampata in numero ristrettissimo di copie riservate agli attori, ai direttori del teatro, agli editori.

Quasi al termine della sua vita, il grande scrittore aveva deciso di lanciare il libro: non potè farlo; gli eredi l'han fatto per lui, sicchè quegli che fu, ripeto, meraviglioso conservatore, pare che diffonda queste chiacchiere d'oltretomba.

Il libro è tra i più belli e tra i più degni d'esser letti da quanti si occupano di teatro. Gli attori nostri, per esempio, dovrebbero leggerlo tutti quanti, perchè è fatto per gli attori: spiega in questo, anche meglio di quel che non aveva fatto sinora, l'anima di certi suoi personaggi, illumina artisti contemporanei e ne rivela ai lontani le ragioni dell'arte loro e del successo lieto sulle scene. E gli attori italiani potranno anche trarne ragioni di conforto: le debolezze loro son le debolezze medesime degli artisti francesi, e, almeno a giudicarne per dalle entusiastiche lodi del Dumas, non hanno quasi di là la versatilità, l'ingegno pronto, rapido, se pure mostrano a volte maggiore scrupolosità nei particolari, di questi di qua.

Ma il libro è piacevole a tutti; io l'ho trovato, quanto a me, delizioso.

Noto, cioè briciole, dirà qualcuno. Sì, briciole, ma di un pane così saporito. Spranzi; ma così sfolgoranti che mettono in luce l'anima d'un'artista mirabile e mettono anche in luce tanti cantucci oscuri del teatro e di quel maggior palcoscenico che è il mondo, nel tempo in cui egli visse e fiorì.

Che diverse nature quelle di Sardou e di Dumas! Sardou rappresenta le sue commedie, le fa stampare e non aggiunge nulla a quello che le commedie ci dicono. Egli è autore drammatico, e null'altro. Almeno non vuol esser altro. Dumas invece le fa precedere dalle prefazioni, le fa seguire da note e commenti, ce ne dice l'origine, la fortuna, gli interpreti. Perchè ha chiamato Alfonso il protagonista del *Signor Alfonso*? Egli impiega dodici pagine a dircelo. Sardou pare che affermi superbamente: « Le mie commedie son quello che sono, e o modestamente: « Non val la pena che alle mie commedie aggiunga il peso d'una parola di più ». Dumas invece s'affanna a spiegarci perchè non così e non diversa. Con lui si sta nel laboratorio e si assiste alla proclamazione delle commedie, alla sua nascita..... quasi direi alla concezione. Oltre che il fato vediamo in lui l'embrione. Perchè?

Maurizio Spronck, in uno studio recente sul Dumas, ne l'ha detto, o almeno ce lo fa intendere: egli nota in lui « l'ipertrofia dell'individualismo »: in lui che è « invadente e preponderante nei drammi », in lui che, arrivato « all'apogeo del suo genio, non presenterà che un uomo, lui solo nei suoi drammi, lui solo che si mette in mostra audacemente sulla scena innanzi a un uditorio a volte refrattario, ma mai indifferente, il suo disgusto, la sua collera, i suoi entusiasmi, le sue idee e le sue aspirazioni ».

Pensate un momento a vi spiegherete perchè egli creda tutto ciò che lo riguarda, tutto ciò che ha visto degno d'interessamento e curioso, e vi spiegherete anche l'antipatia di Becque per lui così soggettivo e invadente e la sua grande ammirazione per Sardou, così impersonale. Dal punto di vista del teatro, chi sa che Becque non abbia in parte ragione.

S'io potessi oggi parlar di tutto il libro — e con quanto gusto mio lo farei! — occuperei troppo spazio. Forse ci ritornerò per studiare l'autore e l'attrice nelle loro relazioni. Sarebbe soggetto degno di nota: l'indico agli altri. La lunghissima nota consacrata ad Anna Deslée, sarebbe su tutto campo di osservazioni non inutili, e meriterebbe di maggior rilievo.

Io invece, tanto per dare un'idea del libro, oggi mi limito a riassumere la prima nota consacrata alla *Signora del

sentire, poi lesse, scoppiò in lacrime e proferì: « Avrai azzeccato Imodeno. »

Ma non aveva indovinato lo infinito passeggiare che il figliuolo doveva fare prima d'essere accolto promesso, poi ripulse, ondeggiamenti, proibizioni della censura, nobiltà di comici..... La commedia, scritta in otto giorni, attese due anni prima d'essere rappresentata al Vaudeville.

A questo modo vanno le cose nel « mondo teatrale..... » o meglio andavano nel 1840.

Che una commedia sia la *Signora dalle Camelie* abbia dovuto attendere due anni può servir di conforto agli autori nostri che aspettano d'esser rappresentati. Ma ci ho di meglio per loro: abbiano un po' di pazienza, e vedranno.

Uno dei censori, il signor di Beaufort, disse al Dumas che la proibizione del dramma non era tanto dovuta alla sua immoralità quanto al rispetto che i censori avevano per la fama di un grande scrittore. Non doveva il figlio di Alessandro Dumas presentarsi per la prima volta in teatro con un lavoro scandaloso, che sarebbe stato inesorabilmente fischiato. « Se lasciassimo rappresentare un dramma come quello, prima che finisca il secondo atto il pubblico getterà le panche sulla scena. »

Questo lo dedico ai direttori di teatro, come quello di sopra avevo dedicato ai giovani autori impazienti.

Finalmente, vinta ogni difficoltà d'altro genere, la *Signora dalle Camelie* andò in prova.

« Al quarto atto — racconta il Dumas — nella penultima scena quando Armando diceva a Margherita: « Ditemi che voi amate il signor di Varville e parto » e Margherita gli rispondeva: « Ebbene sì, ama il signor di Varville » ero convinto che Armando, trasportato dalla passione, dalla gelosia, dalla collera dovesse gettare in terra Margherita e alzar le mani su lei, fare il gesto di batterla è impossibile in scena. Il pubblico non lo tollera. »

« Io vi assicuro invece che otterremo un grande effetto. » Alzava le spalle. Poi, per sfuggire alle mie persecuzioni, mi disse: « Farò quel che vorrete; tanto il dramma al quarto atto non ci arriva. »

Invece il dramma al quarto atto trionfava, e allora Fechter, ricordandosi a un tratto di quel che gli aveva detto l'autore, « l'azione non essendo stata combinata, dovette alterare la Dame (Margherita) che non c'era preparata, e gettarla a forza in terra. L'effetto fu immenso.

E questo lo dedico ai nostri attori.

Dei quali alcuni sono eccessivamente timorosi. Credono il pubblico più attaccato alle tradizioni di quello che veramente non sia. E' vero che se l'attore è quasi sempre timido, l'autore è quasi sempre temerario: occorre che si correggano a vicenda; è male quando l'attore s'impone all'autore, perchè il pubblico accetta tutti gli arbitrii, se giustificati, anzi li vuole. Certe frasi, certe azioni che l'attore crede, susciteranno rumore, provocano invece l'applauso. E a volte l'autore deve anche lasciare che la frase sia accompagnata da mormorii di protesta, persino da fischi. Quella frase spesso lascia passare la situazione, e, anche fischiata, salva il lavoro. Quando si ha da esser brutale, si deve esser brutale; santo al santo e porco al porco.

Se Maurizio Donnay avesse lasciato tagliare due o tre frasi nel suo dramma la *Douloureuse*, avrebbe veduto cadere il lavoro; gli attori italiani, pur esitando in principio, l'han capito e han potuto far entrare in porto il lavoro. Perchè la folla — e questo lo dedico al pubblico — è come la bestia feroce innanzi al domatore.

Guai se egli mostra d'averne paura: occorre lo scudiscio? Lo scudiscio!

S. Lopez.

DOPO I DISORDINI

Arresti e soppressioni di Circoli in Provincia di Pavia.

Pavia, 27 maggio.

(Manzo) — Venne arrestato Angelo Malfrezi detto *Tremamia*, fuochino alla stazione ferroviaria, ardente nazzionlani, imputato di avere preso parte ai tumulti avvenuti nella nostra città la sera del 6 corrente.

I Circoli e le Cooperative sciolti nella nostra provincia sommano a 48.

Gli arrestati sommano a 82.

Furono pure sciolte le Leghe dei ferrovieri di Mortara e di Voghera.

Arresti a Vigevano.

Vigevano, 27 maggio.

(F.) — Ieri il delegato di P. S. di Abbiategrasso, accompagnato da una decina di bersaglieri del Corpo di presidio che trovasi colà, si recò al mulino della Soria d'Adda in Comune di Ozzero per arrestarvi quattro garzoni mugnai addetti a questo mulino, i quali si trovavano a Milano nei giorni dei tumulti.

L'ordine d'arresto era stato spiccato dal regio commissario di Milano, generale Baca-Boccardi. I quattro ricercati però eransi fatti trasferire nel frattempo dal mulino della Soria a quello detto della Scala, alla Villa Sforzesca, in territorio di Vigevano, che è esercito dai medesimi padroni fratelli Pellagatta di Vigevano. Il delegato di Abbiategrasso con bersaglieri vennero quindi a Vigevano e si associarono questo delegato, il tenente dei carabinieri coi carabinieri a piedi ed a cavallo, e tutti insieme si recarono alla Sforzesca ad eseguire la cattura dei quattro ricercati.

Questi, vedendo avanzarsi la forza armata verso il mulino, si dettero alla fuga attraverso alle risaie che circondano il mulino, pensando forse che un vasto campo di fuga potesse giovare alla loro salvezza per la difficoltà d'inseguimento.

Infatti un carabiniere a cavallo, slanciatosi nelle risaie, ebbe poi un bel da fare a venirne fuori. Due però dei fuggiaschi furono arrestati e condotti a Milano, ma gli altri due per ora rimasero uccelli di bosco.

Circoli disciolti a Novara.

Lo scioglimento del Comitato diocesano.

Giunio ci scrive da Novara, 27:

Per motivi d'ordine pubblico un decreto prefettizio ha ordinato lo scioglimento di parecchi Circoli socialisti e di quello Popolare democratico. Ieri però vennero riconsegnate al presidente del Circolo Popolare democratico le chiavi del Circolo perchè faccia del mobiglio quello che crede, purchè, però, non si riapra il Circolo nè si tengano adunanze di sorta.

Mi si dice anche che un altro decreto prefettizio ha sopresso il giornale clericale la *Voce di Novara*, il quale nell'ultimo suo numero polemizzava sulla pastorale di monsignor Bonomelli. Mi manca il tempo di appurare la notizia.

Così pure all'ultimo momento mi si informa che venne disciolto anche il Comitato diocesano.

Touristi arrestati al confine.

Domodossola, 27 maggio.

Sebbene la stagione sia, come si suol dire, in ritardo e che le nevi lungamente battono gli alti valichi alpini, già sono i touristi che li tentano.

Ieri, provenienti da Ajrolo, un signore di nazionalità russa, accompagnato da due guide, attraversarono il passo di San Giacomo, nell'Alta Val Teggia (metri 2320) e discesero in Valle Formazza. Giunti alla cascata del Toce furono fermati dal distaccamento colà di guardia, ed essendo Tune e le altre sprovvisti di qualsiasi documento che valesse a corroborare o la loro identità e quanto asserivano, vennero, con ogni riguardo, tradotti a Domodossola.

In seguito ad informazioni telegraficamente assunte da queste Autorità, oggi stesso furono rilasciati.

Ho voluto far cenno del fatto per mettere sull'avviso gli alpinisti, che per i passi del Valjese e del Canton Ticino intendessero recarsi nell'Ossola, acciò, a scanso di noie e per il momento almeno, abbiano a munirsi dei voluti documenti atti a comprovare l'essere loro.

L'arresto di un conte.

ANCONA, 26. — Ieri sera alla stazione in un vagone di 3ª classe fu arrestato, travestito da operaio, il conte Francesco Ancona, sul quale pendeva mandato di cattura per furto e rapina commessi il 7 corrente in Torino.

Lo Ancona, che ha subito altre condanne, s'andava spacciando come pubblicista.

Audace furto alla stazione di Lugano.

I ladri asportano la cassa-forte.

Abbiamo da Lugano, 25:

Questa notte un audacissimo furto, che non ha precedenti, è stato consumato in Lugano.

Ignoti ladri si sono introdotti, scassinando due porte, nello *chalet* che è a destra della stazione ferroviaria, asportandone la cassa-forte con tutti i valori che in essa erano contenuti.

La cassa-forte era ancorata fortemente al muro e vi era altresì fissata con viti fortissime. Ciò nonostante i ladri riuscirono a staccarla in brevissima ora, il che dimostra come essi fossero ben pratici del luogo ed avessero studiato da tempo il colpo.

E' da notarsi che lo stesso ufficio postale era stato visitato dai ladri alcuni giorni fa, che allora si limitarono ad asportare cosa di poco conto. I giornali di quei giorni scrissero allora: *Per fortuna i ladri non hanno pensato ad asportare la cassaforte che conteneva 5000 e più lire.*

Si vede che i ladri, resi informati di ciò, hanno ripetuta la loro visita e questa volta hanno portato via la cassa, ragionando un danno all'Amministrazione postale di lire 1700, delle quali lire 1000 in numerario.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

27 maggio. (Gazz.) — **Ginoco del pottone.** — Oggi ebbe luogo l'ultima domenica delle semifinali. Vinse la quadriglia di Asti (Lubrano, semifinale, Nocerino e Torresani) contro la quadriglia di Casale (Gassano, Mezzalira e fratelli Viglione).

Restano in gara le quadriglie di Lubrano e di Lecchi, le quali si disputeranno domenica, 2ª corrente, alle ore 11 e 1/2, i due premi, di L. 1000 il primo e di L. 500 il secondo.

— **Banchetto.** — Mercoledì sera il comm. Ottolenghi offrì, nel suo palazzo, un banchetto di 100 coperti, in onore della Giuria dell'Esposizione.

— **Concerto.** — Ieri ebbe luogo all'Arcademia il tradizionale un concerto in onore della Giuria dell'Esposizione.

NOVARA.

27 maggio. (Corrie). — **Truffatore arrestato** — Ieri, nel pomeriggio, certo M. R., nella pregiudicata non nuova però alla signora Marsella, proprietaria di drogheria in sobborgo San Martino, si presentava a costei dicendosi incaricato di farsi dare 100 lire per suo maritino. La buona donna ghele consegnò di mala aspettando quando pochi istanti dopo il merlo ricevuta in moglie gli raccontò della consegna fatta: il marito restò dalle nuvole; essa gli indicò in lontananza il sedicente incaricato, che se ne va colle sue (per modo di dire) cento lire, ed il signor Marsella gli corre dietro. — Ho suggerisce proprio mentre il truffatore stava per recarsi nello studio dell'avvocato Cavilli, del quale è cliente da antica data. Il R. M. fu arrestato.

— **La Banda cittadina** prenderà parte al concorso bandistico che avrà luogo così domani l'Esposizione.

Si è avvisato a Trapani il nuovo maestro signor Marini perchè assuma presto il suo ufficio e prepari la Banda a farsi onore.

— **Consiglio comunale.** — Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale.

Su proposta del consigliere Sorrentino venne deliberata all'unanimità un voto di ringraziamento all'on. Cappino, al quale oltre che solennemente validamente in Consiglio provinciale le ragioni a favore dell'istituzione legale di una Camera di commercio in Novara, con gradi distinzione sui quattro circondari.

Si nominarono: il consigliere Carlo Grassini, assessore supplente; l'ingegnere Pietro Tornaghini, membro presidente dell'Ospedale Maggiore; il consigliere Bonfanti, membro dell'Amministrazione dell'Istituto Tecnico.

Si presero molti altri provvedimenti, esaminò nientemeno che ventotto oggetti all'ordine del giorno, e tra le altre deliberazioni ricordo alle seguenti che sono le più importanti:

Si istituì la Società Lavoratori del Libro si destinano 600 lire per invito di operai all'Esposizione di Torino;

Si accolse la domanda del giorno per l'erogazione del decreto urbano relativo all'annuncio delle pubblicazioni in vendita;

Si ratificarono le deliberazioni della Giunta per la diminuzione del prezzo del pane sopressione del dazio sulle farine e calmiere del pane;

Per colmare la deficenza derivante dalla sopressione del dazio sulle farine, si delibera di aumentare la tariffa daziaria sui polli, anitre, galline faraone, polli d'India, selvaggina, pesce di mare, confetture, torroni, tartufi e profumerie e di portare al limite massimo la sovrimposta sui fabbricati;

Si prese atto delle dimissioni del consigliere Rusconi;

Si delibera di continuare a corrispondere il salario a due guardie daziarie richiamate sotto le armi.

SALUZZO.

27 maggio. (Mina). — **Consiglio comunale.** — **Il sorteggio dei consiglieri.** — Oggi, in continuazione dell'attuale sessione ordinaria di primavera, il Consiglio tenne seduta.

Si occupò di un ricorso sporto da circa 100 proprietari stati colpiti dalla gradivista del 30 maggio con cui scopo tendente ad ottenere l'abbono dell'imposta prediale.

Approvò quindi il conto consuntivo dell'esercizio 1897, e votò unanime le conclusioni proposte nella relazione della Commissione dei revisori relatore comm. Mucchietti (augurali alla Giunta).

Procedutosi poscia al sorteggio della metà dei Consiglieri, tenuto conto che in dipendenza dei decessi avvenuti e dei dimissionari, rimangono direi i consiglieri a sorteggiarsi, vengono dall'urna designati i seguenti:

Rovera Giuseppe — Simondi cav. avv. Antonio — Bonavoni Giuseppe — Peirra Giacinto — Bernocco Bernardino — Bodda cav. prof. Girolamo — Garbarino cav. ing. Giovanni — Ferrarotti geom. Vincenzo — Casoli rag. Andrea — Giletta Chiaffredo.

SAINT RHEMY.

A proposito di un discorso francese. — Il signor Fabio Tenente, sotto-brigadiere di finanza, dice che il discorso francese lacrapei fu arrestato colle guardie di finanza, insieme coi gli alpini. Ciò in riferimento alla corrispondenza 23 maggio, pubblicata sulla *Stampa* del 24.

VERCELLI.

27 maggio. (Lavi). — **Consiglio comunale — La Giunta ed il sindaco mantengono le dimissioni.** — La seduta di ieri, nella serenità della sua discussione rispecchiò uno dei momenti più gravi della vita amministrativa. Il segretario, dato lettura della seduta della precedente, il sindaco, dopo proposta della compensazione passiva per le malattie infettive, annunzia le dimissioni della Giunta.

Lorini ricorda le fasi della questione. Il 9 maggio corrente, la Giunta comunale, provata dal prefetto e dal presidente dell'ospedale, in base al disposto dell'articolo 141 della legge sulla sanità pubblica, presentava un progetto di adattamento della vecchia casa del cappellano, a provvisorio per il ricovero dei malati di difterite che vanno via via aumentando. Il Consiglio colveto tale proposta, stimando l'adattamento il progetto, con il presidente dell'ospedale ha scritto che avendone proposto il compenso da lui presentato per un mostro ospedali provvisorio, non intende rinunciare più di 12 ammalati di difterite, e che il numero di essi è già a 20. Questa la causa che determinò la Giunta a dimettersi. Spiega il voto del Consiglio emesso dal Consiglio, che non volle sanare disapprovazione, ma solo incitamento a seguire le pratiche pacifiche coll'ospedale. Propone un ordine del giorno, secondo il quale il Consiglio prega la Giunta a desistere dalle date dimissioni e la confirma alla occorrenza spesa pel locale isolato, di cui all'articolo 141 della citata legge, accordando anche facoltà di provocare giudizialmente una decisione sulla competenza passiva in controversia tra capoluogo e Mandamento.

Lorini E se concorda con Tavini nella prima parte dell'ordine del giorno, vorrebbe che in quella quattromila costruzione ad uso locale d'isolamento non si gettino denari per questi pericoli, ma si spenda quella che occorre e si faccia sicura e duratura.

Cravero si meraviglia delle decisioni della Giunta di dimettersi, che non gli sembrano giustificate dal voto del 9 maggio.

Bertazzi, assessore, personalmente è dello di mantenere le dimissioni. Non è la prima volta che la Giunta si vede rifiutate delle proposte da lei accettate al Consiglio.

Pastore dichiara che non voterà l'ordine del giorno Lorini perchè ritiene che le dimissioni della Giunta non siano l'effetto di un puntiglio, ma perchè è convinto che senza essere aggregata da una maggioranza non sarebbe in grado più di compiere il suo mandato.

Quartirolo con *Lorini*, *Bonvicini* e *Petrinotti*, che propone sia diviso in due parti l'ordine del giorno Lorini: prima parte riguardi il desiderio del Consiglio che la Giunta ritiri le dimissioni; seconda parte si astenga la medesima a fare le opere che crede per il bene d'ampliamento.

Il sindaco si accorda con Bonino nel ritenere che i voti del Consiglio hanno da qualche tempo incoraggiato l'opera della Giunta; dichiara quindi che manterrà le date dimissioni.

Messa ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Lavini, è approvata all'unanimità meno Lorini, Bonino, Massa, ai voti la seconda parte è pure approvata all'unanimità meno Lorini che si astiene dichiara che quando prima sarà di nuovo convocato il Consiglio per la nomina dei sindaco e della Giunta.

Insieme tutto seguito la seduta del Consiglio riuscì un buco nell'acqua.

Recentissima pubblicazione

GABRIELE PAVESIO

Raccolta di Poesie d'occasione

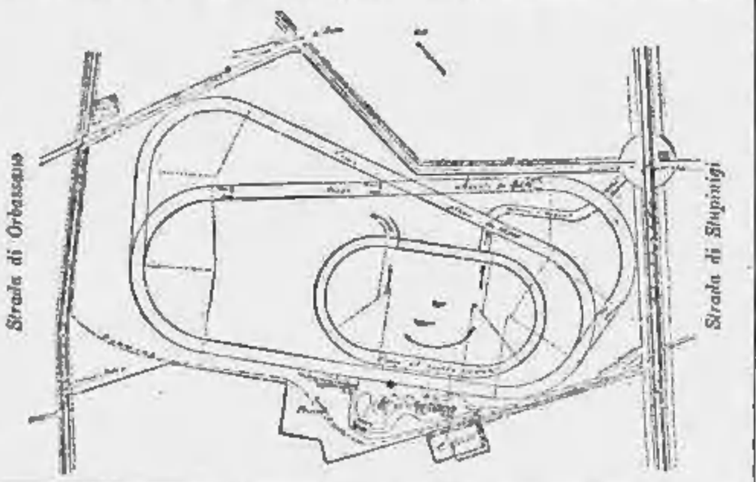
Piemontesi ed Italiane.

L. 2 50 — Un elegante volume in 12° — **L. 4 50.**

Presso i principali librai.

SPORT

Il nuovo campo di corse.



(E. M.) — Per chi esce da Torino dalla Barriera di Stupinigi, il nuovo campo delle corse si trova alla sua destra; ha la forma di un dodecagono convesso irregolare, che comprende una larga penza di terreno tra le barriere di Stupinigi e di Orbassano. Tre sono le piste: una interna, piccola, destinata alle corse al trotto; una seconda ellittica di m. 1700 di sviluppo, destinata alle corse di ostacoli; la terza di forma quasi triangolare con uno sviluppo di m. 1701 per le corse piane. Queste due ultime si congiungono poco dopo la penultima piegata e si estendono in un rettilineo di 438 m.

La forma triangolare giova moltissimo alla pista piana; infatti essa permette di avere due lunghi rettilinei nei lati che sono le facce alle tribune; di più ha le due ultime piegate si viene al avere un terzo rettilineo di circa 150 m. che permette ai cavalli il poter migliorare in corsa la propria posizione e di spingere, in modo eguale per tutti, i propri mezzi nella direttura finale.

Come suole farsi nelle grandi città, il giro si farà in senso contrario alle lancette di un orologio (al Gerbido degli Amoretti accadeva l'opposto).

Nella seconda pista gli ostacoli sono fissi. Addossate alla cascina Giuli sorgono le due tribune: l'una in muro greggio, l'altra in asito. La prima è riparata; il centro, con sporgenza in leggio, forma la tribuna reale, cui si accede per due comode gradinate. Dalle due ali, la sinistra è riservata ai soci, la destra al pubblico del *pesage*. Sopra la tribuna reale vi è un terrazzo coperto, che ha per accesso una scaletta interna; esso è riservato ai soci. Sotto le tribune vi ha un elegante salone per *buffet*, e un altro per il totalizzatore.

Questa tribuna, pur senza avere molta imponenza, è di squisito gusto artistico, e, benchè scarsa di ornamenti, si presenta molto elegante l'armatura del tetto, in ferro, è leggera e di sottile lavoro.

Un magnifico panorama si dispiega allo sguardo di chi è nelle tribune: la collina di Torino e la città fiancheggiata dagli svelti minaretti dell'Esposizione, distesa nella pianura, che il colle di Superga chiude con la lussureggiante verzura.

Il *pesage* è vastissimo; adorno di aiuole fiorenti, forma un graziono giardino, tra cui sorgono il villino destinato alle operazioni inerenti alle corse, alla direzione, ecc., ed i *box*.

La seconda tribuna, fuori del *pesage*, è quella stessa del primo ippodromo, alquanto rimodernata.

Al campo delle corse si accede tanto per la strada di Stupinigi (da questa parte passano le vetture) quanto per quella di Orbassano.

C'è di più: la tranvia a vapore, fiancheggiando internamente il muro di cinta, porta il pubblico ai piedi delle tribune, sia venendo dalla strada di Stupinigi che da quella d'Orbassano.

Come dissi, l'ideatore del piano fu l'ingegnere Ceriana, e se questi ebbe gran parte nella riuscita dell'Ippodromo, non minore ne avrà avuta certamente gli egregi signori Mario Roggero e Fortunato Calligaris, i quali, unitamente ad altri membri della Società, sorvegliarono con gran cura i lavori.

Altra volta ho parlato delle due grandi riunioni di corse che si terranno qui a Torino; rilevasi con piacere che le iscrizioni sono riuscite numerose, e quindi avremo quattro belle giornate di corse. Aggiungerò che furono aggiunte due altre giornate con L. 20,000 in premi che si disputeranno nei giorni 9 e 12 giugno.

Così la Società Torinese, mentre provvede al prestigio della città nostra, coopera validamente allo sviluppo di un'importante industria italiana, perchè così proprii programmi razionali facilita la necessaria selezione degli stalloni che devono, con opportuni incroci, migliorare il cavallo italiano.

***

La pista al trotto ha uno sviluppo di m. 2915 (la metà del miglio inglese, m. 1609), distanza addirittura a simili corse.

Questa pista, che può dirsi quasi ultimata, fu costrutta sul disegni dell'ing. Vestrini, che già creava l'eccellente pista fiorentina, e che gratuitamente ha prestato l'opera sua alla suaccenata Società Torinese per le corse al trotto. Interno a questa pista si lavora molto; sarà certo ultimato per la prossima riunione che avrà luogo nei giorni 19, 21, 23 giugno, di cui non tarderemo a pubblicare l'interessante programma.

1° Congresso bocciofilo e Gara alle bocce

L'ammontare complessivo dei premi è di L. 1000.

Ecco il programma del Congresso:

Giugno, 27, 28 e 29, alle ore 9 e 12, seduta del Congresso presso la Società bocciofila « Il Drago », via Avigliana, N. 2.

Giugno, 29. — Gara di campionato italiano libera a tutti (un giuocatore contro uno). 1° premio L. 250; 2° premio L. 100; 3° premio L. 50; 4° premio una medaglia d'oro; 5° premio quattro medaglie d'argento. Diploma ai vincitori. Tassa d'iscrizione L. 3.

Giugno, 29. — Gara intercomunale libera a tutti (due giuocatori contro due). 1° premio L. 150; 2° premio L. 100; 3° premio L. 50; 4° premio due medaglie d'oro; 5° premio otto medaglie d'argento. Diploma ai vincitori. Tassa d'iscrizione per ogni coppia L. 6.

Luglio, 3. — Gara internazionale tra le sole rappresentanze di Società di *sport* (tre giuocatori contro tre). 1° premio tre medaglie d'oro; 2° premio tre medaglie d'argento. Tassa d'iscrizione per ogni rappresentanza L. 9.

Gli interessati per ulteriori schiarimenti potranno rivolgersi alla sede del Comitato, via Avigliana, N. 2, o presso i signori capi-stazione della ferrovia Torino-Rivoli.

REATI E PENE

Colto sul fatto.

(Tribunale Penale di Torino).

Adelmerti Giovanni volle dimostrare in modo evidente quanto sia grande l'esemplarità della pena. Boscaiuolo di professione, questa mane, mentre nell'aula V del Tribunale si dibatteva una causa, accalcatosi ad una bella ragazza certa Vandagna Lucia, che seguiva attentamente le fasi del processo tanto per passare il tempo, l'alleggerì del portamonete contenente una piccola somma. Ma non fu destro troppo chè la formosa cariagnenese da ragazza era venuta da Carignano per adorare la SS. Sindone) accortasene al mio sul istante *Mamma mia ch'pedo!* Nel tafferuglio insorvvisso riuscì però il ladro a svignarsela dall'aula. Ma il brigadiere dei carabinieri Stagni Vittorio fu più svelto di lui e lo afferrò pel collotto nel momento che tentava prendere il largo.

Però il portamonete era di già scivolato in qualche altra mano ignota.

Per direttissima condotto dinanzi il Tribunale, l'Adelmerti giurò di essere innocente, ma i magistrati non vollero credere e gli appioppano due anni di reclusione ed uno di vigilanza speciale.

E già vari altri boscaiuoli conosciuti a Torino sono caduti nelle reti della giustizia subendo gravissime e meritate condanne.

Pipelet omicida.

(Corte d'Assise di Torino).

Bernardo Dal Bosco, parrinalo, non aveva molto a sangue certo Zizzel, suo cognato, per piccoli intrighi di famiglia; ma non se sarebbe avvenuto nulla di male se il Zizzel, sospettando, non avesse creduto un giorno che il Bosco avesse mal detto di lui al parrinalo della nuova casa, ove doveva andare, sloggiando da quella ch'era in custodia del Bosco.

Il malinteso fece sì che i due incominciarono a squadrarsi con mal piglio ed a passarsi accanto, bofonchiando sommesse ingiurie, gravi di minacce.

Una fatal sera, 5 settembre 1897, entrato il Bosco con un compagno in un'osteria in via Torino, il Zizzel, che vi si trovava con due sorelle, appena lo vide, se ne andò dicendo: « Qui ci vengono soltanto portinai da strapazzo! »

Se Bosco appartenesse alla genia che si dice per bene avrebbe a tal villania risposto colle ecbiaffe di prammatica e l'invio dei padrini, riservandosi di sgozzare con tutte le regole della cavalleria. Ma invece Bosco, alla buona, uscì egli stesso a dimandare spiegazioni sul modo di agire dello Zizzel. E qui lolo posto per tutti. Ciascun testimonio racconta a modo suo..... Chi fa dire all'imputato certe parole; chi altre, chi lo fa agire quasi a legittima difesa, chi come provocatore odiato.

Ad ogni modo, dopo una viriziona colluttazione in cui i rivali si scrapellarono, il Zizzel, malconcio, più non si rialzò da terra ed indi a poco morì.

E Del Bosco, che scampò la vita, si guadagnò la galera, imputato d'aver ferito e voluto uccidere il suo cognato Zizzel. Si noti però che l'omicida aveva in tasca un coltello e non l'adoperò allora che si vide sopraffatto dall'avversario.

Arrestato, il Del Bosco non si mostrò troppo angosciato della sua sventura, ed ora al dibattimento energicamente si difende.

La causa grave, per l'incertezza sua durerà due giorni, quindi questa sera soltanto avrà ascolto sentenza, attesa con viva curiosità.

Presidente: Fiorelli; P. M.: Palciano; Difesa: Abramo Levi e Gozzi; P. C.: Ettino Chiesa, Ballesini ed Alessandro Peluccli; cancelliere: Jazzi.

Processo per eccitamento all'odio di classe

(Tribunale Penale di Aosta).

Aosta, 27 maggio.

(Swatow) — Oggi al Tribunale, per citazione direttissima, ebbe luogo il processo contro due operai socialisti, certi Chiava Luigi fu Matteo, di Chiaiano-berto, e Bouillier Giovanni, di Pont Saint-Martin, imputati di eccitamento all'odio fra le classi sociali e di eccitamento a delinquere.

Questi due individui, di cui uno, il Chiava, era stato ricondotto alla frontiera quale vagabondo dalla Polizia svizzera, e l'altro era ridotto dal cercar invano lavoro in Sion, si trovarono riuniti al Gran San Bernardo con altri operai il giorno dell'Ascensione, 25 maggio.

Uno di questi, certo Perfetti, diresse in loro compagnia delle parole d'Italia, e, imbottiti nei cordoni militari lei disposti, ebbe ad accusare i suoi compagni di aver manifestato il proposito di andare in Italia « per recidere i signori e ingiurare la testa al re », rimpiangendo che il Piemonte non si fosse mosso, senza di che a quell'ora già « sarebbe stata proclamata la repubblica d'Italia »; che però pel loro sarebbe stato un fatto compiuto. Inoltre essi avrebbero minacciato il Perfetti di fare una mala fine se non si decidesse a mettersi con loro « per darle ai capelloni di Milano ».

All'ultima fu scritto questo testo e pochi altri di minor importanza.

Il Tribunale emanò sentenza colla quale riconosceva convinti gli imputati del delitto di cui all'articolo 247 Codice penale e dichiarava non farsi luogo, per insufficienza di reato, circa all'imputazione di eccitamento a delinquere. Condannava quindi il Chiava a mesi 9 di reclusione e 200 lire di multa, il Bouillier a mesi 6 di reclusione e 100 lire di multa.

Gli imputati interpongano appello.

Presidente: Calvi; Pubblico Ministero: Vigo; Difensore: avvocato Ottavio Galeazzo; Cancelliere: Perron.

La condanna per l'omicidio di Moncalvo.

Casale Monferrato, 27 maggio.

(c. c.) — Il dibattimento nella causa contro Guenzino Rocco, imputato di ferimento seguito da morte in persona del proprio cognato Barberis, in Moncalvo, il 21 febbraio scorso, si è chiuso oggi, alle ore 17, dopo una replica del Pubblico Ministero, cav. Avellone, ed una controreplica del difensore avv. Luigi Mamacorda, che concluse in un vero brillante duello oratorio per dialettica e per eloquio smodatissimi.

Dichiarato chiuso il dibattimento, l'egregio presidente, cons. Dalla, pronunciò il suo riassunto chiaro, fedele, efficace, per terminare alle ore 18,30.

Alli otto quesiti stati loro proposti, i giurati risposero affermando che il Guenzino non aveva avuto intenzione di uccidere, ma solo essere colpevole di ferimento seguito da morte, escludendo egli seriamente a suo favore, ammettendo soltanto che il coltello unto non accelerasse la misura legale.

In conseguenza il P. M. concludeva per la condanna dell'imputato alla pena della reclusione per anni quindici.

Dopo che l'avv. Mamacorda ebbe a parlare sull'applicazione della pena, la Corte si ritirava, rientrando alle ore 19,30, per pronunciare sentenza di condanna del Guenzino alla reclusione per anni 11, mesi 8 cogli accessori di legge.

Arti e Scienze

Concerto Clarence Eddy.

I buoni e seri concerti d'organo dati dal più valenti e conosciuti esecutori si susseguono nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, e meriterebbero un ben maggior favore e concorso di pubblico.

Ieri, ad esempio, fu veramente peccato che al concerto, dato dall'insigne organista americano Clarence Eddy intervenisse un così scarso numero d'uditori; giacchè il Clarence Eddy è tale straordinario esecutore che nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di udirlo e di ammirarlo.

Ho detto esecutore straordinario, e non me ne pento, per quanto possa sembrare entusiastica l'espressione usata; il concertista americano le merita bene.

Nell'agilità meccanica mirabile e vertiginosa non credo sia possibile superarlo; nel *Thème, Variations et Finale*, del Thiele, una gara continua di acrobatismo musicale fra pedali e manuali, il concertista diede un'esecuzione precisa e chiara, superando le più astruse difficoltà, da rimanerne veramente ammirati; bisogna vedere quali pezzi di agilità sono affidati al pedale, e come il Clarence Eddy il rende nell'esecuzione!

Ma i meriti dell'organista americano non si arrestano alla abilità meccanica: nella *Toccata e fuga* in re *minore*, del Bach, egli illustrò una mirabile purezza e chiarezza di esecuzione, ed eminentissime qualità di interpretazione stilistica; così pure nella bella *Quinta sonata*, del Guilmant, a lui dedicata; nel preludio del *Lohengrin*, trascritto per organo (pur facendo qualche riserva sul genere del pezzo, che, per quanto di carattere mistico, non cessa di essere musica drammatica, e, per conseguenza, non del tutto adatta allo strumento liturgico per eccellenza), non si potè a meno di ammirare la grandissima maestria della registrazione, onde l'organo parve trasformato in una vera orchestra, e la finezza dei colorili nell'*Ia Parsifalmo*, del Dubois, nell'*Adagio* della *Sonata*, del Guilmant, nel *Chant du soir* e nella *Toccata*, del nostro Bossi, il Clarence Eddy diede prova di una morbidezza di tocco, di una dolcezza e finitezza di interpretazione e di esecuzione, che rivelarono in lui, di primo acchito, il grande artista.

Il pubblico, per quanto poco numeroso, applaudì vivissimamente il valentissimo esecutore durante tutto il concerto, e dopo l'ultimo e più difficile pezzo prorupp in una vera entusiastica ovazione.

Oggi, alle 15,30, secondo concerto del Clarence Eddy.

C. B.

E' annunciato per domani l'arrivo del professore Galignani, direttore del Conservatorio di Milano.

Come fu la serata della Sviecher. — Fu una delle più belle o delle più brillanti serate che si ricorderà sempre con grande soddisfazione. Inutile dire ch'ella col tenore cav. Quinzi nella *Sonnambula* ebbe il solito grande successo per la spigliatezza e l'agilità con cui eseguirono le loro difficili e faticose parti.

Ma dove ebbe un vero trionfo fu nel *rondò* della *Lucia di Lammermoor*. Ivi ebbe agio di manifestare tutte le sue invidiabili doti di vera artista drammatica e di finissima e agilissima cantante. La sicurezza dei suoi gorgheggi, dalle sue note acute, sia staccate o picchiettate, sia dolcemente legate, la freschezza della sua voce sempre eguale, non mai stanca dal principio alla fine, il suo studio accurato e la sua grazia hanno affascinato il pubblico, che volle ed ottenne la ripetizione della lunga e difficile cadenza, con accompagnamento di flauto, e la chiamò cinque o sei volte al proscenio; mentre il palco era quasi invaso da doni e da cesti di fiori.

Così questa serata, bella anche per grande frequenza di spettatori, resterà memorabile certamente pure nella carriera della simpatica e valente signorina Isabella Srieler.

E adesso la sentiremo ancora nella *Mignon*. Possa essa seguitare ne' suoi begli successi.

La serata d'onore di Virginia Reiter. — Bisogna non fosse la prima volta che Virginia Reiter si presentava al nostro pubblico nelle vesti di *Margherita Gauthier*, pure è tanto il fascino che irradia attorno a sè l'eletta attrice, che la serata di ieri, data in suo onore, va registrata fra le più magnifiche della stagione per gran concorso di scelto pubblico.

Non occorre aggiungere che Virginia Reiter si mantenne, come sempre, all'altezza dell'aspettativa, seguitando in più punti il pubblico colla potenza della sua realizzazione.

A lei fu pari Luigi Carini, un giovane attore che ha davanti a sè un promettente avvenire, che raggiungerà certo, poichè ha non solo molta intelligenza, ma anche un altro ottimo elemento per farla fruttare: un amore grandissimo all'arte sua.

A Virginia Reiter ed a Carini il pubblico fa ieri sera largo di applausi; e all'eletta attrice alcuni di doni gentili raccolti in bellissimo e ricchissimo *corbeille*.

Il *Trovatore* al Balbo. — Era stato annunziato al Balbo un corso di rappresentazioni della Compagnia d'operette Darvia-Favi.

Ora la Compagnia non viene più ed il teatro verrà occupato invece da una Compagnia melodrammatica, che inizierà le sue rappresentazioni coll'opera: *Il Trovatore*, di G. Verdi.

La prima rappresentazione sarebbe fissata per mercoledì 1° giugno.

La *Sacra Scrittura* al teatro Torinese. — Oggi alle 14 avrà luogo al teatro Torinese, trasformato, la prima rappresentazione a porte chiuse della trilogia *La Sacra Scrittura*, che incomincia con la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

L'Impresa ci annuncia che a questa prima rappresentazione assisterà l'arcivescovo col clero.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Dalle ore 14 alle 19 — Festa nei locali della Società cacciatori *Eridano* a beneficio dei Laboratori delle ragazze povere.

Ore 15,30 — Secondo concerto di musica sacra dell'organista Clarence Eddy nella chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Nel pomeriggio — Nel teatro Torinese rappresentazione privata (a porte chiuse) della *Passione di N. S. Gesù Cristo*, dedicata all'Arcivescovo di Torino e del clero torinese.

Ore 21 — Replica del grande concerto verdiano nel salone dei concerti all'Esposizione.

Orario dell'Esposizione — Dalle ore 8 alle 23. Dalle ore 8 alle 10 si accede mediante doppio biglietto; dalle 10 alle 19 con biglietto ordinario, e dalle 19 alle 23 con biglietto da 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

Esposizione d'Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle 18.

Esposizione filatelica — Museo Merceiologico dalle ore 9 alle 18 (ingresso centesimi 40).

Mostra delle coltivazioni — Palazzo e vin Accademia delle Scienze.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone del Concerti).

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Merceiologico (corso Palestro, 1 *bis*).

Museo Commerciale (via Ospedale, 38). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). — Ingresso a pagamento (lire

Oltre agli invitati ed al Comitato esecutivo, prenderà parte al simposio giornalistico la Commissione di pubblicità e stampa del Comitato stesso.

Questo ha già diramato gli inviti.

Agli operai espositori.

La Commissione operaia, a per cura la Sotto-Commissione pei manufatti operai, invita tutti gli operai espositori o loro rappresentanti a volersi trovare domani, 29, alle ore 10, nel recinto dell'Esposizione, e precisamente nella galleria della Presidenza, per importanti comunicazioni.

Per le famiglie dei soldati

Totale elenco precedente L.	29,291 60
Bertatti Matteo, Verrès	» 5 —
Raccolte in Bagnasco d'Asti (1)	» 15 95
Totale L.	29,312 55

I versamenti fatti per le famiglie povere dei richiamati.

La Tesoreria del Municipio di Torino ci comunica un lungo elenco di sottoscrizioni raccolte in Piemonte per le famiglie povere dei richiamati. Per l'esiguità dello spazio dobbiamo contro-malgrado ridurle alle semplici cifre totali:

Provvis. il Torino	L.	500 —
Raccolte nel Comune di Ottiglio	»	20 —
Nel Comune di Caprese	»	20 00
Id. di Sant'Albano Stura	»	32 50
Id. di Vigone	»	150 —
Id. di Rivalta Torinese	»	87 —
Id. di Gassino	»	116 —
Id. di Pianezza	»	150 —
Id. di Piobesi	»	20 —
Id. di Perosa Argentina	»	125 80
Id. di Belvedere Langhe	»	16 —
Id. di Lemie	»	4 20
Id. di Abbadia Alpina	»	50 —
Id. di Gamalero	»	25 —
Id. di Frascaro	»	25 —
Id. di Albano Vercellese	»	136 40
Id. di Terre Rosse	»	10 —
Raccolte dal sindaco di Montalto	»	70 10
Martini Bernardino	»	10 —
Bosetta Delfino, assessore di Mandello Vitta	»	2 —
Totale L.		1,571 60
Ammontare delle liste precedenti	»	14,879 05
Versate dalla *Gazzetta del Popolo* e dalla *Stampa*	»	73,370 20
Totale generale L.		89,820 78

(1) Bracci, L. 5 — Giovanetti C., L. 1 — Latore, L. 1 — Antesano, L. 1 — Scovero, L. 1 — Scapparone, L. 1 70 — Don Casavecchia, L. 1 25 — Barone, Gay, Giovanoni, Flandra, Revigio, Pigella e Conteri, cadauno L. 0 50 — Latore Ed., L. 0 30 — Sartorelli, L. 0 50.

La Carità del Sabato.

È ancora sempre ci rivolgiamo alla bontà di cuore, ai sentimenti nobili e delicati dei nostri lettori per il povero, per l'afflitto, che oggi, come sempre, nel bisogno, nei dolori soffrono e s'angustiano alla ricerca del pane, dell'asilo che dalla crudeltà del fato loro vengono negati.

Voi, che sospinti dal desiderio di nuovi piaceri, di nuovi divertimenti, ogni giorno profondete il denaro alla ricerca di gioie non ancora gustate, rivolgete la mano pietosa a questi perseguitati, ed a voi sarà dato di assaporare una nuova gioia, perchè la vostra coscienza, la voce interna del bene degnamente vi ricompenseranno della buona azione che avrete compiuta; vi arriderà la soddisfazione piena di voi e dei vostri atti.

Pensate ai poveri, e voi quanti siete che nutrite sentimenti gentili ed elevati, alunteli secondo comportano le vostre condizioni ed il vostro stato, e, stanno certi, la vita vi darà maggiore conforto, più dolce soddisfazione.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Devute alla signora Virginia Reiter per la sistemazione di un canto, L. 17 — In memoria di un caro estinto, Fratelli G. B. T., L. 10 — Signora T. C., L. 10 — G. C. B. in memoria dei nostri poveri morti, L. 10 — Un abbonato militare V. ., L. 10 — Mac P. 26, L. 7 — G. G. T., L. 5 — Ex-voto per la pace e l'accordo di famiglia poco sistemato, ma sperando in meglio....., L. 2 — B. G., da Genova, L. 2 — In memoria dei nostri cari padri e fratelli estinti e per la realizzazione del nostro sogno di felicità da loro benedetta. *Fidelitate et fortitudine.* A. P. sempre, L. 10 per due vedove con bambini più bisognose — M. C., L. 5. — A. G. Nice (A. M.) L. 5. — Totale L. 98.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 66 soccorsi per L. 157, di cui due da L. 10, sette da L. 5, tredici da L. 3, diciannove da L. 2, sedicinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 18 a decadni, 7 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 15 a vedove, 22 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati.

3105 — Una donna col marito da oltre un anno infermo, e perciò inabile al lavoro, e quattro bambini, di cui l'ultimo ancora lattante, nella più squallida miseria.

3107 — Una donna col marito all'estero in cerca di lavoro e cinque figli senza mezzi e nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia.

3108 — Una vedova, di salute cagionevole, sola, con quattro figli in tenera età, sprovvista di tutto ed in condizioni miserevoli.

3109 — Una donna abbandonata dal marito, che lasciò con tre bambini, uno dei quali infermo, nell'assoluta indigenza. La poverella, dovendo accudire i piccini, non può applicarsi a nessun lavoro.

3110 — Un padre di famiglia infermiccio e senza lavoro e quattro ragazzi in gravi angustie, mancando del necessario e dovendo presto sloggiare dalla misera soffitta, perchè in arretrato di tre mesi d'affitto.

3111 — Un vecchio incapace al lavoro per infermità, solo, senza mezzi di sussistenza ed in critiche circostanze.

La vendita dei biglietti per le corse.

Oggi, sabato, dopo le 14, incomincerà la vendita dei biglietti per le corse di domenica alla sede della Società, Galleria Subalpina.

Detta vendita sarà ivi ripresa domenica mattina, sino alle 13,30, incominciando alle 15 ai cancelli del torrente delle corse.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 27 maggio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 12,0 Massima + 19,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno-nuvolo; ore 15: coperto; ore 21: piogg erella.

Acqua caduta mill. 3,0.

(*Castello Mediovale*):

Temperatura massima del giorno 26: + 18,7.
Id. minima della notte dal 26 al 27: + 12,8.

29 maggio — Il sole nasce a ore 4, minuti 19; tramonta alle ore 20, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI maggio (sera)

	Rs	Rs
Parigi 27 1/2 — pel corrente	Fr.	66 30 66 10
» — per giugno	»	65 75 65 60
» — per luglio-agosto	»	62 70 62 50
» — a 4 mesi ultimi	»	59 10 59 10
Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Zucchero rosso n. 3 disp.	Fr.	30 50 30 25
» ribasso id.	»	100 75 100 75
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 25 32 12
» a 4 mesi da ottobre	»	31 62 31 50
Mercato calmo.		

LIVERPOOL maggio (sera)

	Rs	Rs
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani calmo-sostenuti — Brasiliani calmi — Egiziani calmi-sostenuti — Surats calmi. — Domanda per il mercato in generale moderata.		
Vendite della giornata	balle N.	8,000 7,000
di cui per la speculazione	» »	500 100
per la consumazione	» »	7,500 6,900
Importazioni	» »	2,200 9,000
Americani a consegnarsi		
pel corrente	D.	3 17/32 3 17/32
per maggio-giugno	»	3 17/32 3 15/32
per luglio-agosto	»	3 15/64 3 15/64
per settembre-ottobre	»	3 13/64 3 13/64

Lo scioglimento dell'Amministrazione della Cooperativa ferroviaria e l'onorevole Quirino Nofri.

Riceviamo dall'on. Quirino Nofri la seguente lettera:

« Torino, 28 maggio, 1898.

« *Egregio signor direttore,*

« Le sarei gratissimo se si compiacesse trovare posto nel suo lei accreditato giornale alle qui sotto due interpellanze, che ho rivolto al ministro dell'interno a proposito di due vere e proprie enormità medioevali del medesimo, e per le conseguenze, specie la prima in Torino ed aventi solo un'apparente od occasionale relazione colle eccezionali gravi circostanze di politica interna, a regolar la quale ormai, non più lo abituale arbitrio, ma la più pura anacronistica della violenza alle leggi ed al senso comune presiede indiscriminata.

« La ringrazio anticipatamente, professandomi di lei

« Devmo Nofri Quirino ».

Ed ecco ora le due interpellanze:

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno:

« 1. Sulla violazione del diritto di *Associazione* e dell'*istituto della proprietà privata*, commessa dallo scioglimento, da parte del prefetto di Torino, del Consiglio d'amministrazione della *Società cooperativa ferroviaria di consumo* di quella città e la nomina in sua vece di un commissario, sotto lo speciosa pretesto dell'ordine pubblico e dell'assicurato allo sciopero, alla disobbedienza alle leggi ed all'odio fra le diverse classi sociali, mentre tutte due non hanno mai toccato nè toccano, in base alle vigenti leggi, quella Società, ma in realtà per abilitare una amministrazione sono voluta dall'Autorità politica o dagli avversari naturali ed interessati, e mettere in prova nello stesso tempo, approfittando del momento eccezionale in cui ci troviamo, il nuovo e strano arbitrio di negare ai ferrovieri la facoltà di gestire liberamente ed elettivamente le proprie istituzioni;

« II. Sulla durata dell'esercizio della lamentata violazione e su chi dovranno poi rivolgere le dovnte conseguenze finanziarie che ne deriveranno, sia in riguardo alla spesa che porterà con sè la funzione del commissario, sia in riguardo all'agitazione, alle irregolarità, agli errori inevitabili ed in genere al trasformamento ed alla squilibrio economico che la violenta soppressione del Consiglio d'amministrazione della Cooperativa predetta dovrà necessariamente produrre, specie in momento in cui quella Società, e per gli impianti appena ultimati, che costarono tanti sacrifizi, e per la indispensabile e pronta loro utilizzazione, aveva l'assoluta necessità della sua unica, legittima, regolare e competente amministrazione.

« Norat. »

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno sul preteso sciopero ferroviario, già da tempo da lui annunciato e costruito sui rapporti dei prefetti e posto poi in relazione coi recenti fatti di Milano, allo scopo di creare una nuova e geniale giustificazione pello scioglimento della Lega Ferrovieri italiani ed al contemporaneo arresto nelle diverse parti d'Italia dei più noti organizzatori ed amministratori di quella Società.

« Norat. »

L'arrivo del Duca di Genova. — È giunto ieri da Roma, dove si era recato per i funerali dell'on. Brin, il Duca di Genova.

Arrivi e partenze. — Alla volta di Roma partì l'on. Villa.

Dalla capitale giunsero il senatore Casana, nostro sindaco, e il deputato Riccaretti.

In onore di Brin. — Il sindaco ha ricevuto da Brighton un telegramma con cui gli italiani residenti in Inghilterra mandano un estremo vale a Benedetto Brin.

Altro telegramma di condoglianza venne spedito a Roma dal cav. Musso, per la Confederazione fra industriali e commercianti da lui presieduta.

Conferma di conciliatori. — Con decreto in data 24 corr. vennero confermati nell'ufficio di giudici conciliatori titolari i signori avvocati Pompeo Reccuti per il mandamento 7° (3° triennio) e Ferdinando Presbitero per il mandamento 3° (2° triennio).

La festa dell'*Eridano* rimandata. — Il Comitato presieduto dalla marchesa Adele Ferrero d'Ormea, per la festa di beneficenza nello *chalet* dei canottieri *Eridano*, avverte che, causa il cattivo tempo, la festa stessa che doveva aver luogo dalle 14 alle 19, è stata rimandata a lunedì prossimo alla stessa ora.

Per le fermate delle tramvie. — D'ordine del Municipio le carrozze elettriche, sia percorrendo il corso Vittorio Emanuele dal Po al corso Re Umberto, sia nel percorso del corso Cairoli dal piazzale del ponte in ferro a via Bonafous, non si arresteranno più in corrispondenza delle aiuole che costeggiano il viale, ma solo negli incroci delle vie, e questo per evitare l'incomodo al pubblico di salire e scendere sulle dette aiuole.

Il servizio straordinario delle tramvie in occasione delle corse. — Abbiamo spiegato il servizio straordinario che, in occasione delle corse, sarà fatto dalla tramvia a vapore che parte dall'imbocco di via Sacchi, angolo piazza Carlo Felice, e porta i viaggiatori nel recinto delle corse, fino alle tribune.

Ecco ora l'orario stabilito per le corse:

Andata partenza da Porta Nuova: 14, 14,30, 15,10, 15,20, 15,30, 15,40, 15,50, 16, 16,10, 16,20, 16,30, 16,42.

Ritorno partenza dal piazzale delle tribune: 18,15, 18,35, 18,40, 18,45, 18,50, 18,55, 19,10.

Onorificenza sciistica. — Il ministro della pubblica istruzione ha conferita la medaglia di bronzo dei benemeriti alla signora maestra Elvira Bono e al prof. Giuseppe Bruna, distinti insegnanti nelle Scuole festive del Circolo Torinese per la Lega d'insegnamento, e valenti maestri municipali.

Onorificenza. — Con decreto 21 corrente maggio S. M. il Re si compiaceva di nominare di *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia il signor *Giovanni Girone*, inviandogli in pari tempo le onorifiche insegne.

Questa onorificenza, *mentre è degno premio ai meriti personali del neo-decorato, consacrerà sicuro nel campo della beneficenza, è pure una novella prova di predilezione che S. M. il Re volle dare alla Regia Confraternita del SS. Sudario, fondatrice del R. Manicomio di Torino e dell'antico Ritiro per le figlie dei militari*, della quale Confraternita il sig. Girone è benemeritissimo priore.

Due disgrazie tramviarie. — Certa Pipino Giuseppina, d'anni 40, contadina, da Castelnuovo, in pellegrinaggio a Torino, all'angolo di via Madama Cristina e Galliari, volle scendere dalla tramvia elettrica N. 45 senza farla fermare e, perduto l'equilibrio, cadde al suolo, riportando grave ferita alla coscia. Ricevette un cordiale nella vicina farmacia Riccardini, quindi una guardia civica, col padre della imprudente donna, la condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicata e giudicata guaribile in quindici giorni.

— Poco dopo le 22, sul corso Vittorio Emanuele II, angolo via Saluzzo, certa Aglietta Biagio, d'anni 20, meccanico, abitante in via Valperga Caluso, N. 10, volendo salire dalla parte interna dei binari sopra una tramvia a cavalli, fu investito da un rapidissimo elettrico, che gli produsse parecchie contusioni, fortunatamente non gravi, in varie parti del corpo. Due locali signori ed una guardia civica lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Buttata a terra da un cavallo. — Verso le ore 15,20 di ieri, Bariaza Felicita, d'anni 40, abitante in via Ospedale, 19, venne investita nella via Berthollet da un cavallo attaccato ad un biroccino e fatta cadere al suolo.

Il cocchiere, dopo il fatto, sferzò l'animale e si salvò colla fuga.

La Bariaza venne dagli astanti accompagnata alla vicina farmacia Nazionale, dove fu medicata di lievi contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni.

Caduta nell'acqua mentre lavava. — Ieri, verso le 11,45, certa Rosa Angiola, d'anni 29, abitante in via P. d'Acaia, 25, mentre lavava pannilini in un fosso che scorre nella vicinanza della sua abitazione, fu colta da un acuto epilettico, cui va soggetta e cadde nell'acqua, alta in quel punto una cinquantina di centimetri.

La poveretta sarebbe certamente annegata se immediato fosse stato il soccorso portatole da due brave donne, certe Turchero Domenica e Cavaglia Francesca, le quali, tolsela dall'acqua, la assistettero fino a casa finita, dopo di che la cambiarono di abiti e l'accompagnarono alla sua abitazione.

Borseggio. — Ieri il sig. Terralogio Giuseppe, residente a Milano, mentre si trovava con la sua signora nella chiesa del Sacro Cuore, in via Pallamaglio, venne derubato di una borsa che contenente L. 257 ed altri oggetti di poco valore.

Ubriachi coccolti al suolo o ricoverati in camera di sicurezza:

G. Giuseppe, d'anni 40, fabbro-ferraio — S. Guglielmo, d'anni 31, mendicante — A. Pietro, d'anni 51, panettiere.

Bella crovata e conseguente alle guardie municipali:

Dallo scolaro Carlo Giovanni una medaglia ammiglietto.

— Da una guardia civica un guanto — Dalla signora Bonfiscoli Felicita un libro di divozione — Dalla ragazzina Capello Emma un buono di cassa dello Stato — Dal signor Armando Giuseppe una lattina con sementini ferroviari di ritorno — Dal signor Alasia Cesare un portafoglio — Da una guardia civica un binoccolo — Da altra guardia un portamonete vuoto ed un memoriale.

Musica al pubblico. — Domani, 29, la Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Beverelli, darà concerto al *Caffè-Chalet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18 1/2.

AVVISI E ADUNANZE

Società operai arrenatori (via Alberto Nota, N. 5). — Stasera avrà luogo la seduta ordinaria, alle ore 21.

Associazione generale sott'ufficiali, caporali e soldati. — Stasera seduta ordinaria di prima convocazione.

Unione meccanica operaia. — La Direzione prega caldamente i soci a trovarsi numerosi all'adunanza di stasera, alle ore 21.

Associazione carrettieri cocchieri e camerieri (via Ospedale, N. 4 bis). — Stasera, alle ore 20,30, assemblea ordinaria e straordinaria per urgentissime comunicazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 27 maggio 1898.
NASCITE 12: cinque maschi e 7 femmine.
MORTI: Galla (ved.) nata nobile Baldi di Serralunga, di anni 87, di Bra, agiata, via Goito, 3.
Carlevaro Lorenzo, id. 68, di Genova, pensionato, via Biella, 25.
Cravero cav. Ignazio, id. 67, di Saluzzo, ten.-colonnello del treno, a riposo, corso San Martino, 2.
Desotto Teresa n. Rodaira, id. 60, di Cavour, casalinga, stradale di Lanzo, 117.
Dughera Maria (ved.) n. Zanlo, id. 63, di Torino, casalinga, via Aosta, 30.
Valla Maria (ved.) n. Monengetta, id. 63, di Rivoli, casalinga, stradale di Francia, 229.
Casalini A., id. 26, di Palola, soldato 41° fanteria.
Valfrè M. n. Berta, id. 35, di Montalenghe, contad.
Nalari Giov., id. 16, di Venlo, Salzburg, stuccatore.
Ubertetti M. (v.) n. Molinari, id. 72, di Carzano, cont.
Ocha Felicita, id. 22, di San Maior, esercente.
Bertellino-Gaia cav. Ott., id. 62, di Torino, maggiore.
Percivati Pietro, id. 83, di Godiasco, calzolaio.
Filippone Nicola, id. 67, di Torino, bracciante.
Peccetto suor Rosa, id. 65, di Savona, suora di carità.
Più 4 minori d'anni 9.
Totale complessivo 19, di cui 4 domiciliati 10, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Modena. — Cav. Lodovico Ricci, d'anni 73, gentiluomo benefico, già sindaco di Bastiglia.

Parma. — Cav. Giuseppe Valeria, di Torino, maggiore nella riserva.

Trieste. — Ing. Nicolò Sardotsch, direttore della lluna popolare, uno dei fondatori del giornale *L'Indipendente*. Il Sardotsch si era acquistata grande rinomanza nella scacchistica; come problemista specialmente fu stimato giocatore di primissima forza.

Venezia. — Bianchi Angelo, d'anni 52, industriale.

Venezia. — Avv. Giovanni Wolmer, giudice di tribunale.

ULTIME NOTIZIE

Processo Favilla e compagni.

Ancora dell'ordinanza della Camera di Consiglio

L'arresto di parecchi.

R. ci scrive da Bologna, 27:

E' proprio il caso di scrivere: « Tanto tuonò che piovve. » La lunga attesa della pubblica opinione per sapere quali e quanti sarebbero stati gli imputati in questo processo è stata finalmente soddisfatta, e più presto di quanto si credeva.

L'ordinanza della Camera di Consiglio pubblicata oggi alle ore 17 era aspettata verso la fine del prossimo mese; e ieri, che si cominciò a parlarne, sorprese anzi tutto la sollecitudine del grave giudicato: quasi si direbbe che la Magistratura affretta il processo per non perdere lungo il cammino e nell'indagio il prezioso materiale che ha raccolto; già il boccone più ghiotto, l'on. Crispi, lo è stato sottratto dalla Camera, e Cavallini e Parrone sono rifugiati all'estero!.....

Ma la sorpresa maggiore è stata quella delle conclusioni di questa ordinanza, più gravi e più severe che non fosse la requisitoria del Pubblico Ministero.

E la Camera di consiglio ha dedicato alla studio, alla meditazione ed alla discussione degli atti dell'istruttoria ben 13 sedute, come vi ho telegrafato, per la quale cosa, la sua ordinanza acquista la maggiore importanza di un atto profondamente ponderato.

Ebbi a dirvi in una precedente corrispondenza che due correnti si erano manifestate nella Magistratura inquirente a proposito delle responsabilità delle persone già citate con mandato di comparizione, e aggiunsi echeggiando sul sospetto che si volesse fare il processo a « persone di seconda classe ».

Ma così non è nel fatto. Non solo il giudice istruttore ed il Pubblico Ministero e la Camera di consiglio concordarono concordemente per le responsabilità di tutti coloro, escluso il solo Crispi salvato dal voto della Camera, i quali erano stati citati con mandato di comparizione; ma c'è di peggio.

Infatti, mentre il Pubblico Ministero aveva creduto di classificare fra gli imputati di favoreggiamento il Cavallini, il Foschi, donna Lina Crispi, l'avvocato Manzone ed altri, la Camera di consiglio invece, aggravando l'imputazione e dopo il lungo e ponderato esame conclusa nella sua ordinanza che questo persone si dovessero considerare responsabili di peculato continuato insieme al Favilla, allo Schiavina, al Platner, all'Erra ed al Luraghi.

Questa maggiore severità della Camera di consiglio, che, come ho detto, è il risultato di un ponderato esame dell'istruttoria, ha prodotto una profonda impressione nella cittadinanza.

Il pensiero che donna Lina Crispi sia così rinviata col suo parente avv. Manzone e col Cavallini e col Perrone (che per tanti anni furono in fama di maggiorenti nella Camera e fuori) sul banco degli imputati dinanzi ad un Tribunale correzionale per rendervi conto delle loro azioni ritenute criminose, ha agitato le coscienze; e, diciamolo pure, poichè tanto spesso se ne è dubitato, l'uguaglianza dei cittadini innanzi la legge ha avuto una grande, una solenne, una clamorosa sanzione.

E la Magistratura, che pure è troppo spesso coppettata, ha riportato nella pubblica opinione uno splendido trionfo d'indipendenza e di onestà. Siano o no condannati, poco importa; la giustizia, che non tergiversa, è ancora una salda garanzia di stabilità per le istituzioni liberali.

Il processo sarà pronto pel dibattimento prima di quanto si prevedeva; e a tempo pel giugno, si svolgerà; diversamente può prevedersi che sarà rinviato al settembre, poichè nella stagione estiva, dice l'amico egregio avvocato Barbieri, difensore del Favilla, i 30 volumi dell'istruttoria sulle spalle non sono una coperlina igienica.

***

Ma poichè vi parlo di giustizia e di impressioni popolari, debbo soggiungere che i nuovi e recenti scioglimenti dei Comitati elettorali parrocchiali e di ogni altro Sodalizio politico organizzato dal partito clericale, hanno veramente commosso la cittadinanza: il Decreto è di oggi; e furono pure eseguiti gli arresti di alcuni parroci.

Per chi conosce la mitezza dell'Autorità nostra, non v'è dubbio che questi provvedimenti che furono presi per gradi e certo non precipitazione, siano la conseguenza dei documenti trovati nelle precedenti perquisizioni qui e a Milano e a Firenze, dai quali sarebbe uscita fuori sicura e limpida la complicità di tutta questa organizzazione del partito clericale col partito socialista-anarchico per la distruzione degli attuali ordinamenti politici; e quindi bisogna colpire!.....

Il propalatore dei documenti ferroviari.

Come venne scoperto.

Telegrafano da Roma al *Corriere*:

Venne deferito all'Autorità giudiziaria un impiegato straordinario del Ministero dei lavori pubblici, convinto di aver dato al deputato socialista Nofri, mediante compenso, i noti documenti.

I documenti in copia furono sequestrati nell'ufficio dell'*Avanti* e in casa del Nofri, che subirà un processo anche per questo.

Eccovi i particolari della scoperta. Quando si facevano le prime ricerche, a poco approdavano. Un giorno al solito posto dei documenti fu riconosciuto che una delle buste che li contenevo era stata ragliata colle forbici, poi incollata colla gomma nel suo dei lati. Aperta, si trovò che quella busta conteneva tutti i documenti divulgati.

Aumentarono le investigazioni, sempre alla cieca, indagando perfino sopra persone veramente insospettabili; ma di nulla venivasi a capo, nè si sarebbe venuti senza le perquisizioni all'*Avanti!* ed al Nofri, presso i quali si trovarono le copie. Chiamati allora al uno ad uno gli impiegati, furono fatti scrivere sotto dettatura.

Visto che un impiegato aveva la calligrafia somigliante a quella delle copie, fu sottoposta alla dettatura di un'intera pagina dei documenti sottratti. La colpa risultava provata. Chiamato il giorno appresso, gli fu mostrato un foglio.

— Conoscete questa calligrafia?

— E' quella che feci ieri sotto la vostra dettatura — rispose.

— No, — gli fu obbiettato, — ecco il foglio, che scrivesto veramente ieri.

Visto che ormai non poteva più resistere all'evidenza, confessò di avere dato a Nofri copia dei documenti per un compenso di cento lire ed altri piccoli regalucci. Di qui l'accusa di corruzione che si fa al Nofri. Sicuro però l'impiegato infedele è uno straordinario, così la pena non sarà quella che spetterebbe a un pubblico ufficiale e forse non vi sarà arresto preventivo. Il nome non è ancor dato con precisione.

Le mosse della flotta americana.

Avana, 28 (*Stefani*). — La squadra di Cervera trovasi sempre a Santiago. Il grosso della squadra di Sampson blocca Santiago. La squadra Schley sorveglia il canale Jucan ed il canale Yucatan.

Le navi degli Stati Uniti lasciarono Cienfuegos, quattro restano in vista di Avana.

L'arresto d'un giornalista a Cuba.

Key-West, 28 (*Stefani*). — Gli spagnuoli arrestarono a Cardenas, Kinghi, ex-corrispondente del *Times*.

Per la pace fra Spagna e Stati Uniti.

Londra, 28 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha da Washington che una Potenza apre trattative ufficiose pel ristabilimento della pace colla Spagna.

Corsi di chiusura della Borsa Italiana.

27 maggio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 per cent.	99 27	99 25	99 20	99 25
Id. fine prossi.	99 27	99 25	99 20	99 25
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	— —
Az. Mediterraneo	521 —	521 —	— —	521 —
» Meridionali	382 50	381 —	— —	382 —
» Banca d'Italia	940 —	940 —	— —	940 —
» Credito Italiano	403 —	403 —	— —	— —
» Banca Generale	25 —	— —	— —	— —
» Rubattino	384 —	385 —	— —	— —
» Ballaire-Lagaro	382 —	382 —	— —	— —
» Peroncini	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	400 —	— —
» Raffaro vecchio	262 —	— —	— —	— —
» » nuovo	260 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	137 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	147 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	145 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	714 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	314 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	324 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 32	107 30	107 25	107 32
» Svizzera	100 32	100 30	— —	— —
» Londra	27 12	27 10	— —	— —
» Germania	122 45	122 42	— —	— —

GENOVA, 27, ore 21,30. — **Borsino serale.** — Rendita cont. 99 26 — Fine corr. 99 27 — Prestito 105 25 — Banca 808 — Meridionali 723 50 — Mediterraneo 521 50 — Rubattino 384 — Raffineria 381 50 — Credito Italiano 403 — Acciaierie Terni 401 — Cheque Parigi 107 25 — Londra 27 15 — Germania 132 50. Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 maggio (Apertura - Chiusura)

Rendita francese 3 0/0 ammo.		
» » 3 0/0	102 90	102 80
» » 4 1/2 0/0	106 20	106 15
Rendita Italiana 5 0/0	92 72	92 65
Cambio su Londra a vista	— —	25 36
Consolidati inglesi	— —	111 4/16
Obbligazioni Lombarde	— —	3 1/2 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco vecchio	21 50	21 60
Banca di Parigi	— —	870 —
Tunisine	— —	369 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	73 45	73 1/16
Banca ottomana	— —	581 50
Argento fino	— —	550 25
Credito Fondiario	— —	492 —
Suez	— —	1517 —
Lots turchi	— —	107 —
Ferrovie Meridionali	675 —	676 —
Rendita Russa vecchia	96 65	96 67
» Portoghesi	— —	18 1/4
Banca di Francia	— —	3895 —
Cambio Madrid	— —	70 —

BORSA DI VIENNA, 27.

Credito Austriaco	367 —	Cambio su Londra	120 40
Lombarde	71 75	Fine italiane (carta)	94 50
B. Anglo-Austriaca	158 —	Rend. Austr. (carta)	101 20
Austriache	364 75	Id. in carta	100 55
B. Austro-Ungarica	967 —	Unica Rica	308 10
Napoleoni d'oro	9 51	Rend. Austr. in oro	122 20
Argentin	100 —	Ungheresi	96 30
Cambio su Parigi	47 90	B. Penali Rissi	222 50
Tendenza: Sfrenata.			

BORSA DI LONDRA, 27 (Chiusura).

Consol. inglesi	112 —	Cambio su Italia	107 1/16
Metallic Italiano	91 1/2	Versam. auto alla Banca	— —
Argento fino	26 3/4	d'Inghilterra	27 —
Sconto	2 1/2	Riporto in Italia	Banca d'Inghilterra
Turco nuovo	21 3/8	Fine corrente Luglio	— —

BORSA DI BERLINO, 27.

Cambio su Londra	— —	Austriache	85 10
» su Parigi	— —	Prest. Serv. Italiano	94 20
Cambio su Italia	— —	Prest. di Baden	93 —
Credito Austr.	371 10	Ferr. Meridionali	107 75
Rendita Italiana	93 —	Ferr. Mediterranee	94 10
Id. fine mese	93 20	Banca Commerciale	180 25
Cons. Prussi. 4 0/0	102 10	Lombarde	31 75
Turco vecchio	21 40		
» nuovo	— —		
Tendenza: Ferma.			

Cambio ufficiale pel giorno 28 L. **107 19**

Cronaca del mare.

Pernambuco, 28 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per il Brasile.

Una rivolta di condannati in Sardegna.

Tre feriti.

Da Cagliari, 26. — Un grave fatto si è svolto nella colonia penale di Castiadas.

Da diverso tempo il direttore della Casa aveva accorto che, in barba ai divieti, i reclusi solevano trattenersi nel dormitorio a giuocare.

L'altro ieri, verso le 14, la guardia Nieddu Bartolomeo, comandata della sorveglianza speciale, faceva il giro delle corsie.

Il recluso Iannarelli Giovanni, alla vista del Nieddu, si diè a scuotere il pagliericcio, tentando di far rumore, come per avvertire qualcuno.

Il Nieddu difatti sospettò che quel rumore fosse stato fatto per avvertire i compagni che in quell'ora dovevano giuocare.

Per tal fatto si diè a redarguire con parole pluttosto aspre lo Iannarelli.

In men che non si dica la malcapitata guardia fu accerchiata da quasi tutti i reclusi in atteggiamne minacciosa.

Quando Dio volle, il povero Nieddu, che avrebbe passato un brutto quarto d'ora, sempre rincalzando, riuscì a guadagnare la porta.

Non appena scampato dallo unghie dei malintenzionati, il Nieddu si recò subito dal sottocapoguardia Conte, al quale espose l'accaduto.

Nel frattempo il capo l'allarme: nelle corsie scoppiarono diversi spari i quali constatarono che la calma era ritornata.

Più tardi però, verso le 17, la guardia Nieddu, nonostante il diviato recisc avuto dal Contini, si recò nuovamente in quelle corsie per la battitura alle inferriate.

Nel mentre che egli adempiva a questo ufficio, lo Iannarelli Giovanni, il reclusc, col quale poche ore prima aveva questionato, lo assalivo proditoriamente alle spalle, colpendolo al capo con una bottiglia, che, all'urto andava in frantumi.

Uno di questi andò a colpire sul viso uno dei reclusi, un romano.

Tosto fra i reclusi romani ed altri napoletani s'ingaggiò una vera zuffa, che assunse quasi l'aspetto di una rivolta, quando il sottocapoguardia, diversi agenti e diversi carabinieri si intromisero per sedare il tumulto. Questo però fu facilmente ripreso ed i reclusi più ribelli furono condotti in cella.

Nella repressione restarono feriti il Contini, leggermente al un braccio, e l'agente Quirico Domenico.

La ferita riportata da Nieddu fu giudicata guaribile in dodici giorni, quella riportata al viso dal condannato Cacciotti in sei giorni.

Due vecchi strangolati.

Da Sassari, 27. — A Giave due individui, introdottisi nella casa abitata dai vecchi coniugi Mannoni, li strangolarono, denudandoli e lasciandoli sotto le coltri.

Ma il marito dopo qualche ora si riebbe, gridando al soccorso e dando i nomi degli assassini, che furono tosto arrestati.

CRONACA CITTADINA

I pellegrini di stamane.

I pellegrini arrivati stamane complessivamente a 5100, così divisi: Chieri, 1500; Gassino, 200; Biella, 1000, Pinerolo, Abbadia di Stura, Moretta-Faule e Polonghera, 1900; Front, Barbania, Saugano, Trana, 850; Castiglione Tinella, 100.

La carovana dei biellesi era guidata dal vescovo monsignor Camino.

La Presidenza del Tiro a segno di Carignano.

Nelle elezioni per la Presidenza della Società di Tiro a segno di Carignano vennero proclamati eletti (votanti 51) i signori:

1. Bona cav. uff. Eugenio con voti 49; 2. Cornaglia Felice, 47; 3. Gecco Luigi, 47; 4. Roetti cav. Luigi, 46; 5. Peyretti avv. Tommaso, 43; 6. Rizzetti cavaliere Marco, 42; 7. Fea Carlo, 27.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AU

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(11)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

Ad alta voce il domestico gettò quel nome, che risuonò lungamente nella vasta sala dei ricevimenti di Kerveloz. Raramente abitata, quella sala, benchè nell'ampio camino fosse acceso un fuoco regale, serbava un'atmosfera glaciale. Elena, entrando, si sentì rabbrividire. Suo suocero aveva voluto ricevuta colla solennità che egli, naturalmente, metteva negli atti importanti della sua vita. Ritto, davanti al caminetto, egli la guardò inoltrarsi, tremante, intimidita da quell'accoglienza così differente da quella che alla aveva sognato, se non sperato. Quando non fu più che a qualche passo da lui, il duca si mosse e le venne incontro.

— Signora, — disse egli gravemente, — che la moglie d'Alberto sia la benvenuta sotto al mio tetto.

— E voi, signore, — rispose Elena, — siate benedetto per avermivi chiamata in memoria di lui.

Edgardo, che conosceva bene suo padre, lesse sul suo volto la soddisfazione che quella risposta gli aveva data; ma la povera Elena era troppo turbata per indovinare quell'impressione attraverso il freddo riserbo dello suocero, e siccome questi più non parlava, rimaneva anch'essa ritta, muta, immobile.

— Sedete — disse finalmente il duca indicandole un seggiolone e sedendo egli in un altro a lei di faccia.

Semplicemente allora ella rialzò il suo velo; i suoi riccioli biondi, un po' scomposti nel viaggio, sfuggivano ribelli di sotto al cappellino nero; il signor di Crussec, sempre silenzioso, la contemplò un istante, e un lampo di compassione davanti a quel giovane volto condannato al lutto perpetuo gli passò nello sguardo.

La sua commozione, del resto, era intensa: egli faceva il possibile per nasconderla, ma l'affanno del suo respiro la rivelava. Dopo qualche istante di silenzio, facendo un violento sforzo su sè, egli le disse:

— Il viaggio v'avrà stancata?

— Non troppo signore, vi ringrazio.

— Desiderate forse di salire al vostro appartamento?

— Andrò volentieri nella mia camera, — rispose Elena, — ma vorrei prima, — aggiunse esitando, — se non è troppo lontano, vorrei, avanti sera, andare..... alla tomba d'Alberto....

— Vi accompagnerò io medesimo, signora, — rispose il duca, subitamente addolcito da quel pensiero delicato. — Avete ragione; a lui spetta di diritto la vostra prima visita a Kerveloz.

E suonando:

— Il phaeton ed i cavalli sauri, in fretta! — disse al domestico. — E a pochi passi, — aggiunse quindi rivolgendosi ad Elena, — ma i viali del parco sono molto guasti dalle piogge d'autunno.

— Non ho paura del fango, — disse Elena sorridendo tristemente, — e mi rincresce, signor duca, che facciate attaccare per me.

Ma il duca con un gesto fece comprendere che non era cosa grave, ed alla tacque di bel nuovo, fissando la fiamma del focolare cogli occhi velati dalle lagrime.

Pochi momenti dopo ella prese posto in vettura, accanto al duca di Crussec, il quale guidava egli stesso i due superbi cavalli, che attraversarono il parco al trotto.

Giunti all'entrata del cimitero, il duca si fermò davanti ad una cappella in pietra di stile gotico: scese, porse la mano alla giovane vedova per aiutarla a scendere a sua volta e le disse:

— E' qui.

Ella entrò, precedendolo: in fondo, un altare adorno di piante di sera e di magnifici cristallami, e sulle lastre, sui muri le iscrizioni funebri.

La povera Elena le percorse con ansia dolorosa, e, finalmente, il suo sguardo si fermò sulle lettere dorate, di fresco incise nel granito:

Alberto marchese di Crussec-Champavoir
decedato il 21 aprile 1890.

Ella cadde in ginocchio davanti alla tomba che racchiudeva il suo unico amore di questo mondo, il sogno della sua gioventù, l'eletto del suo cuore, il compagno della sua vita.

Là alla dimenticò tutto, e il duca che la guardava, e la sua condizione delicata in quella famiglia e in quella casa che oggi soltanto apriva per lei; interamente ella s'abbandonò alla disperazione dell'amante, della moglie che ha perduto per sempre l'uomo adorato. Singhiozzava forte, appoggiando la fronte a quella pietra, dietro alla quale la pareva di vedere il suo Alberto, ed era così commovente in quell'atteggiamento di Madonna addolorata che il duca, profondamente impietosito, le lasciò sola qualche istante, e, toccandola quindi delicatamente sulla spalla, le disse in tono quasi carezzevole:

— Basta, figlia mia: venite.

Ella si drizzò di soprassalto; il presente le ritornò alla mente; aveva tanto il pudore del suo dolore che provò quasi vergogna di essersi abbandonata davanti a un testimonio.

— Oh! signore, — disse, — scusatemi!

Egli non le rispose, ma la guardò, ed il suo sguardo, ordinariamente tanto severo, era in quel momento tenero e dolce; Elena, che le vide, pensò allora che, forse, la sua vita presso a quel vecchio non sarebbe tanto dura quanto la aveva temuta.

Ritornarono al castello. Elena salì al suo appartamento, e, vedendolo così completo, provò un vero piacere. Aveva dinanzi una piccola casa sua in quel castello grande come un mondo, nel quale ella si perdeva. E il pensiero che suo suocero le aveva preparata quella soddisfazione, che l'aveva alloggiata, non come una estranea che si riceve per carità, ma come la moglie di suo figlio, le fu dolcissimo e la rassicurò vieppiù su quell'avvenire che tanto l'aveva spaventata.

Informatasi dell'ora del pranzo, al primo tocco della campana ella scese in salone. S'era lavato il viso con acqua fresca e aveva imposto silenzio al suo dolore. Il duca la aspettava, e, per passare nella sala da pranzo, le offrì cortesemente il braccio. La sala immensa dove la tavola era apparecchiata, tappezzata interamente di drappo rosso, era illuminata da torce, secondo l'usanza antica. I grandi *buffets* in legno erano carichi d'argenteria e di porcellane antiche e preziose. Elena abbracciò con uno sguardo quell'insieme grandioso. Il maestro di casa stava ritto, immobile, dietro alla sedia del duca e due domestici erano dall'altra parte della tavola.

Il duca sedusse sua nuora al seggio che stava di faccia al suo.

— Signora, — le disse, — sono quale sarà d'or innanzi il vostro posto.

Ella ringraziò per quanto il suo turbamento glielo permetteva. A lei poco importava adesso; ma Alberto sarebbe stato tanto felice!

Edgardo sedette a capo della tavola quadrata, e il pranzo incominciò.

Il duca, mangiando, osservava Elena; ella era perfettamente a suo agio in mezzo a quel lusso principesco, e sembrava anzi esservi abituata. Ciò piacque infinitamente al signor di Crussec: sarebbe stato molto mortificato se sua nuora avesse avuto le maniere e le meraviglie d'una borghesuccia provinciale.

— Come Alberto l'avrà già fasciata! — pensò.

E credendo riconoscere in lei l'impronta di suo figlio, la trovò anche più simpatica.

Nel salone, dopo pranzo, quando portarono il caffè, il duca si volse verso Edgardo che tagliava una rivista e gli disse:

— Vuoi servire il caffè?

— Subito — rispose Edgardo.

Elena s'alzò sollecita.

— Se mi permettete di farlo? — domandò.

— Volentieri, signora, — rispose il duca cortesemente, — voi siete della famiglia, adesso, e ciò entra nelle vostre attribuzioni.

Elena si ritirò presto. Ella sentiva che le abitudini della casa erano state sospese per lei e, pur non osando domandare che fossero riprese, soffriva di quella soggezione; poi alla desiderava tanto di ritrovarsi sola, di poter piangere! Le lagrime da tanto non represe le soffocavano.

L'indomani, fedele all'abitudine d'alzarsi per tempo che da più mesi aveva preso, ella stava ordinando, nel suo appartamento, i pochi oggetti che s'era portata, quando un domestico venne ad annunziarle che il duca, desiderando parlarle, la faceva domandare di riceverlo.

Ella rispose che lo aspettava e quello andò nel salone precedente la sua camera.

— Scusatemi, signora, se venga a disturbarvi, — le disse il duca entrando, — ma dobbiamo ancora intenderci su qualche particolare.

Elena s'inchinò.

— Conviene — proseguì egli — che voi abbiate una cameriera, e vi prego di procurarvela.

— Non vorrei imporvi quel carico, — rispose Elena; — le molte persone di servizio che avete in casa basteranno perfettamente per quel poco che mi abbisogna.

— No, — replicò il duca imperativamente, — venendo qui, voi avete ripreso la vostra posizione e dovete tenerla: spero dunque che vorrete arrendervi al mio desiderio.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

L. 10
40 metri di stoffa
imperiale, disegni splendidi; ultima novità alta centimetri 1[illegible] sufficiente per 5 vestiti da signora.
Stoffa inoico irrinvenibile dalla vera seta, ultima novità alta m. 0,70 ogni taglio di m. 8, L. 1 20.
40 metri cretonne per camicie di cotone alta m. 0,70 disegni splendidi L. 15.
5 paia scarpe per uomo assortite fortissime L. 15, al paio L. 3 50 tutti i numeri.
3 metri cheviot tutta lana, alta 1,40, nei colori nero, blen e marrone L. 4 50.
Taglio di m. 3 cheviot pettinato, lana finissima, colori e tessitura, ultima creazione di Parigi, alto m. 1,40 sufficiente per un vestito L. 13 50.
Taglio di 3 metri di zigrino ultima novità sufficiente per un elegantissimo vestito da uomo, L. 5.
Camicie inamidate per uomo, valore straordinario a sole lire 1 75, L. 2 25, L. 2 95, L. 3 25.
Dirigere le richieste col importo alla prima casa di Liquidazione Permanente
Michele De-Clemente
via *Cairoli*, 2 — **Milano.**
Si è pubblicato il bollettino generale delle liquidazioni che si spedisce *gratis* a tutti anche contro invio di semplice biglietto di visita. Avete dei dubbi domandate liberamente campioni. 6114 M

L. 11,50
UN MANDOLINO
Napolitano o Romano, approvato da tutte le celebrità musicali, con annesso un metodo facile. Catalogo *gratis* a richiesta contro invio di semplice biglietto di visita.
Michele De-Clemente, Milano.
6075 M f

Antico Stabilimento
rimesso a nuovo, dei Bagni di San Balmazzo. — Via Garibaldi, n. 20. c 5721

Cavoretto
Da vendere a modico prezzo Casetta civile arammobigliata in ameno posizione. — Via della Parrocchia, n. 15.
Rivolgersi alla sarta Bessone Giovanna al n. 7 della stessa via. c 5805

CHIERI
Vendesi vasto fabbricato civile con annesso rustico e grande giardino con moltissima frutta, il tutto cintato. — Per informazioni dirigersi lei dall'avvocato Paolo Molino. c 5092

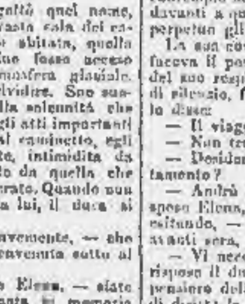
Orbassano
Villa da vendere o da affittare. — Notaio Bastone, via Pietro Micca, 15, Torino c 5082

Da vendersene fabbricati e terreni adatti a qualsiasi industria, situati di rincontro colla ferrovia in stazione presso vicinissima a Torino. Facilità di mano d'opera, occorrendo si apporterebbero quale partecipazione in società per impianto industria nuova, seria, lucrosa. Scrivere alla Gazzetta, N. 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4165

Da vendere campagna con elegante palazzina in vicinanza di Torino. — Fortunato via Quattro Marzo, 14. c 5092

Da vendere
VILLA genuinamente signorile, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed arancieta — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e frequentata.
Rivolgersi in Torino, al geometra G. Batt. Bertinetti, via Alfieri, 22. 5000

Occasione favorevole.
Per ragioni di salute credesi obbligato a buone condizioni una ben avviata officina elettrica, per l'illuminazione pubblica e privata, in un importante Comune della provincia di Cuneo. Occorrendo accetterebbesi anche il pagamento a lunga scadenza — e ben garantito. Non trattasi con mediatori. — Per trattative scrivere alle iniziali M. P. C., fermo posta Cuneo. c 5755

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pel vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende in Italia da L. 1 60 a L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8 50 la bottiglia. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno*, ingrosso in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; B. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bucher, P. Zopegni, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 33, cornici flesso, via 4 Marzo, 3; Ditta G. Manfredi, via Finanze, 5; Borelli Pavesio e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Riccio e Gerl, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiesa, e Gandolfi, Ottina e C., via Bogino, 13; E. Tirone, corso Vitt. E. 28 e 30.
La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina 3 50 risposta pagata.

INCANTO
in **Firenze**, piazza del Duomo, nei giorni 27, 28 e seguenti, alle ore 9, delle merci cadute nel fallimento di *Benedetto Giuseppe*, consistenti in: stoffe da uomo da estate e da inverno, lanerie da donna, coperte da letto, trapunte, lumi, cerosine, cuoiame, bullane, stamperie, cotte, crisponne, flanelle, calzelli, fazzoletti lana, fazzoletti filo, ecc. 6093
Il Curatore
Comm. VIGLIANI DANTE

Camera
con o senza pensione oppure sig.ra inglese. — Via Massena, 5. c 6018

Pensione Quaglia
con camere ed alloggio. — Via Sant'Anselmo, n. 1, piano 1°. c 5003

Camere per forestieri con non o più letti presso famiglia seria. Volendo, pensione. Via Lagrange, n. 21. c 5015

Si cercano
due camere indipendenti ma attigue al piano terreno od al primo piano, e nelle adiacenze di Porta Nuova. — Offerte al N. 5015, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bottega con **grande retrobottega** da affittare in via San Tommaso, n. 7. c 5011

AL MARE
Savona-Vado
Affittasi casa mobiliata divisibile in tre appartamenti e palazzina con giardino.
Dirigersi: **Torino**, 1, C., corso Siccardi, ang. sig. **Savona**, Zipoli, sig. Ferrando, *Villa Rovetti*. c 5038

Da affittare alloggi vuoti o mobiliati; *ville* e case da vendere e da affittare e capaci da rimettere. — Da Rossi Pietro, piazza Carignano, 4, piano 1°. c 5033

Bagni e Villeggiatura
Affittasi bello appartamentino libero e mobiliato elegantemente. Camere e pensione in casa signorile. Prezzi moderati. Si desiderano buone referenze. — Ritr. con lettera al sig. Carlotto, Stearineria Savonese, *Savona*. c 5050

Lanzo Torinese
Alloggi da affittare, civilmente mammobigliati — Recapito al signor Ilario Bartolomeo, c 6021

Venasca presso Saluzzo
Quattro camere ammobigliate con cucina, cantina e legnaia da affittare al presente.
Rivolgersi al signor Gariano Antonio. c 5014

Laboratorio
di mq. 90 con entrata da affittare in via *Italia*, 14. c 5005

Casa d'angolo
vendesi in via S. Secondo, reddito netto oltre 6 per 0[illegible] L. 65,000. — Rivolgersi avvocato Geymonat, via Garibaldi, 22. c 6035

Pianoforte Roesler
d'occasione vendo a buon prezzo — Rossi, Via S. Dalmazzo, 9. c 5018

Esposizione Nazionale - Torino

SEMINATRICE
economica
a righe Conti
(Carrà)
la più leggera
a tutto prezzo
la sola che lavori anche in collina.
c 5709

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alla novità
per
SIGNORE E SIGNORINE
a lire *4, 5, 7* ed oltre.
Rimodernamento perfetto
A PREZZO MISTO
E. MAGALLI
TORINO
Piazza Vittorio Ems. 1, n. 10. 102

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del Viazzani.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

5 CASSE-FORTI
si vendono subito ad eccezionale occasione
col ribasso del 70 0[illegible]
per sbaglio occorso in una spedizione.
DIMENSIONI:
N. 1 Cassa-forte alt. cm. 101, larg. cm. 84, fianco cm. 49 L. 225
» 1 id. alt. cm. 81, larg. cm. 68, fianco cm. 43 » 150
» 1 id. alt. cm. 68, larg. cm. 63, fianco cm. 33 » 60
» 1 id. alt. cm. 43, larg. cm. 49, fianco cm. 32 » 40
» 1 id. alt. cm. 32, larg. cm. 33, fianco cm. 30 » 25
Tutte fornite di segreti speciali e contenenti, e tutte nuove.
Visibili sino a lunedì 30 maggio, via Venti Settembre, n. 70, *Albergo del Gallo*, Torino. — Scrivendo al proprietario si spediscono anche subito cento assegno. — Garantite contro l'incendio. — **Chi ha tempo non aspetti tempo.**
Approfittare di questa eccezionale occasione a prezzi non mai praticati. c 6098

Occasione eccezionale
A **Torino, corso Vinzaglio, n. 25,** in magnifica situazione, affittasi dal 29 giugno p. v., o intiero palazzo o diversi grandi appartamenti tutti disimpegnati e divisibili in piccoli alloggi. Il palazzo ha giardino, terrazzo, belvedere, scuderie e rimesse. Si adatta benissimo per abitazioni signorili ovvero per uso di *Grand Hôtel*, disponendo di vasto locale e salone sotterraneo già adibito ad uso della birraria *Gambrinus*.
Rivolgersi per recapito disegni e trattative al geometra G. Bonaldi, via Cavour, n. 12, Torino. c 5750

CARTOLINE RICORDO
DI TUTTI GLI STATI E
FRANCOBOLLI per COLLEZIONI
COMPRASI VENDONSI CORRISPONDERE
Cartoleria ONEGLIA
11 — Piazza Vittorio Emanuele I — 11
TORINO. c 5079

Ovunque lo si chieda si può avere
IL *Kalodont*
di SARG
Il migliore dentifricio ed il più conveniente.
Torino — G. FORELLI e Figlio. 6059 M

TETTOIE
Economiche - Leggere - Durevoli 770
COPERTURE-SOTTOCOPERTURE
di terrazzi, tetti, barriere, contro l'umidità, il gelo, il calore; tutte coi feltri e cartoni catrame incatramati speciali della Ditta **BECCHIS e C.**, Torino, via Barotti, 18.

Consorzio della Bealera Cossola
Gli utenti delle Roggie consortili della Bealera Cossola sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno **29** (domenica) corr. maggio, ore **8**, nello studio del geometra Maury, **via Carmine, n. 1, piano 2°.**
Torino, 19 maggio 1898.
5990 *Il Presidente:* Avv. L. DEVECCHI.

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI
Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aerotherapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 6040

ALAGNA SESIA
GRAND HOTEL
APERTO dal 15 GIUGNO a tutto SETTEMBRE
Panorama superbo ai piedi del Monte Rosa. — Stazione climatica di primo ordine. — Passeggiate magnifiche in foreste di pini e faggi. — Centro di svariate escursioni per Gressoney, Macugnaga, Zermatt, ecc. — *Lawn-tennis*. — Vetture e diligenza da Varallo Sesia. — Per informazioni rivolgersi al *Grand Hôtel* e *Hôtel d'Europe* a Torino. 5720
Proprietario: **G. BORGO.**

Terme di Vinadio
dal 24 giugno a settembre 1898
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, doccia, ecc.
NUOVO IMPIANTO
Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.
Direttore medico: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Montecarlo.
Informazioni e programmi: in **Torino** alle farmacie Viale, via Palazzo di Città; Grossano, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. Peano, comproprietario, via Alba, n. 5. — *Partenza da CUNEO Albergo Barra di Ferro e dalle TERME alle ore 13.*
Vetture private a disposizione. 5196

L'Anemia, la Clorosi
le **affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del
Miglior Ricostituente del Sangue
GLICEROLATO
AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE
Preparato speciale del Chimico Farmacista
CARLO ASTRUA
L'illustre prof. CROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze lo prescrive continuamente con gran successo, dichiarando il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.
Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro puriss.mo.
Prezzo L. 2 la bocca - franco in tutto il Regno L. 2 40.
Deposito generale Farmacia Centrale **CARLO ASTRUA**, via dei Martelli, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottina e C., Borelli, Pavesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turrico, Torta, Giordano, Bonisconte, Pugliesi ed Alasonia, Montaurro*, ed in tutte le principali farmacie. 6075 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, ecoriate e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, gozzo e ristringimenti uretrali guariti senza stirache e candelette L. 5.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete ricenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA del **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 3, visita e consulta per lett. L. 5. *A causa di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.* Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Enrico Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia a L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

Ricercasi
dal giugno all'ottobre in affitto villa elegantemente ammobigliata con tutto il confort moderno: giardino, parco, scuderia almeno tre cavalli, rimessa, acqua potabile, bagni e doccia. Facilità comunicazione ferroviaria, non troppo lontana stazione, posizione montagna, altitudine non meno 400 metri. Vasto orizzonte. Non sui laghi ma possibilmente invece a pochi chilometri dal mare con veduta delle stesso. Inutile fare offerta senza condizioni su esposte. Indicare prezzo. — Rispondere C 6707 M presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 6115 M

Per acquisto mobili
visitate i grandiosi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE**
Torino, via Venti Settembre, nn. 49 e 51, e via Berlola, n. 9, dove trovasi un grande **stock** di mobili a prezzi ridotti. Trovansi pure per i sigg. visitatori dell'Esposizione, a loro disposizione, circa 50 camere decentemente ammobigliate. 61

LIQUIDAZIONE
per trasloco
Mobili da salotto
e camera d'entrata fantasia. — Fabbricante G. ANGUISSOLA, piazza Carlina, n. 1. c 6076

Vendesi tutt'assieme il MOBILIO DI LUSSO
in nuovissimo stato, di un piccolo appartamento completo, ben arredato. Somma **convenienza** per ricco impianto di casa. — Via Carlo Alberto, 40, portiere, c 6030

M. Levatrice Bonomelli tiene pensione per partorienti. L. 90, cura diligenti - Via Saluzzo, 34, p. 1°, Torino. *Un parle français.* 594

Matrimoni. Signorine e vedove con buone doti, serietà e segretezza. — Ufficio ROSSI, via Po, 28, Torino. c 6024

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Restauro e Grinze, via Mercanti, Torino. 81 5

Due bicicletta inglesi, nuove, mod. '98, una da sign.a, una da uomo, prezzo incredibile. — Via Andrea Doria, 9, parrucchi. c 6085

Corrispondenze private
Carlo. Grazie infinite. Due giugno ritira lettera N. 15. Affettuosissimi b..... c 6107

Bambina. Sperso redarti a Milano, atteri inquietate. Chi ti adora, chi ti ha dato tutto il cuore ti manda tanti b.... ma tanti accompagnati dal forte desiderio. Mi comprendi? c 6071 **Mia.**

Dichiarazione
Il sottoscritto dichiara esseguì risultato che tutti gli addebiti fatti a carico del signor sindaco di Pralia in una corrispondenza da quel Comune pubblicata sul *Corriere Sicilino* del 28 gennaio scorso sono insussistenti. Perciò deplora che in tale articolo siano state inserte delle frasi offensive all'onore e al decoro del predetto signor sindaco e riconosce che egli esercitò l'ufficio suo in modo corretto e lodevole. 5109
Avv. UMBERTO SAVIO.

CHIRURGO-DENTISTA
A. OLIVERO
Corso Oporto, 15, angolo corso fiume — Torino.
DENTI e DENTIERE, sistema speciale. 6119
NB. Non si confonda l'indirizzo col n. 15.

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40 — TORINO. 118

La grande scoperta del secolo
PERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rivalorizzer, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.
E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col biberon) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.
E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.
Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.
Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemie da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.
E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.
MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese Torino-Castellamonte-Cuorgnè

ORARIO dal 1° Maggio 1898

TORINO-RIVAROLO-CASTELLAMONTE

STAZIONI		I	III	V	VII	IX	XI	Fest.
Torino P. Susa	p.	6 10	8 —	10 50	14 10	17 10	18 50	22 40
— Succursale	»	6 16	8 7	10 56	14 16	17 16	18 56	22 46
Settimo	»	6 35	8 25	11 15	14 35	17 31	19 15	23 5
Volpiano	»	6 48	8 35	11 30	14 50	17 45	19 27	23 17
San Benigno	»	6 53	8 40	11 36	14 55	17 50	19 31	23 23
Boschevero	»	7 5	8 52	11 44	15 7	18 2	19 43	23 35
Feletto	»	7 14	9 1	11 57	15 16	18 11	19 52	23 44
Rivarolo	a.	7 21	9 8	12 4	15 23	18 18	19 59	23 51
	p.	7 26	9 13	12 9	15 28	18 23	20 4	23 56
Ozegna	»	7 35	9 21	12 17	15 36	18 31	20 12	0 4
Castellamonte	a.	7 43	9 28	12 23	15 43	18 38	20 19	0 11

STAZIONI		II	IV	VI	VIII	X	XII
Castellamonte	p.	5 53	8 50	10 48	14 5	16 48	19 10
Ozegna	»	6 1	8 59	10 57	14 14	16 57	19 19
Rivarolo	a.	6 7	9 5	11 3	14 21	17 3	19 25
	p.	6 12	9 10	11 8	14 24	17 8	20 —
Feletto	»	6 21	9 19	11 17	14 33	17 17	20 9
Boschevero	»	6 30	9 28	11 25	14 42	17 26	20 18
San Benigno	»	6 40	9 38	11 37	14 54	17 38	20 29
Volpiano	»	6 46	9 44	11 30	15 —	17 44	20 35
Settimo	»	7 1	9 59	11 55	15 15	17 59	20 48
Torino Succur.	»	7 17	10 13	12 18	15 30	18 15	21 3
— P. Susa	a.	7 22	10 18	12 18	15 35	18 20	21 8

TORINO-RIVAROLO-CUORGNÈ 5115

Torino P. Susa	p.	6 10	8 —	10 50	14 10	17 10	18 50	22 40
Rivarolo	a.	7 21	9 9	12 4	15 23	18 18	19 50	23 51
	p.	7 27	9 11	12 10	15 24	18 24	20 5	23 57
Salassa	»	7 44	9 28	12 29	15 48	18 43	20 21	0 16
Valperga	»	7 50	9 36	12 42	16 1	18 56	20 37	0 29
Cuorgnè	a.	8 7	9 51	12 59	16 9	19 4	20 45	0 37

Cuorgnè	p.	5 30	8 28	10 25	13 42	15 36	19 16	
Valperga	»	5 39	8 36	10 35	13 51	15 51	19 27	
Salassa	»	5 52	8 48	10 48	14 3	16 18	19 34	
Rivarolo	a.	6 10	9 6	11 6	14 22	17 6	19 52	
	p.	6 12	9 10	11 8	14 24	17 8	20 —	
Torino P. Susa	a.	7 22	10 18	12 18	15 35	18 20	21 8	

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.